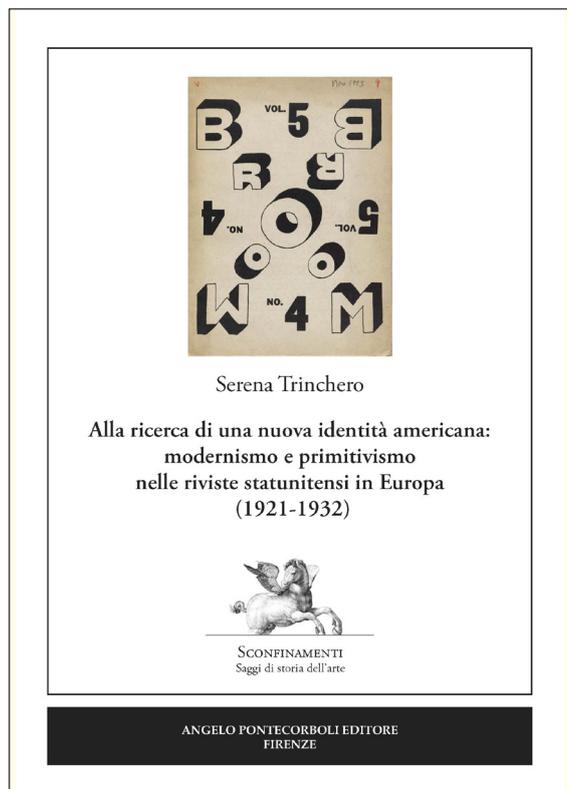


2020-2021



Serena Trinchero

Alla ricerca di una nuova identità americana: modernismo e primitivismo nelle riviste statunitensi in Europa (1921-1932)

2021

418 pagine

10 Illustrazioni Bianco e nero e colore

15x21 cm.

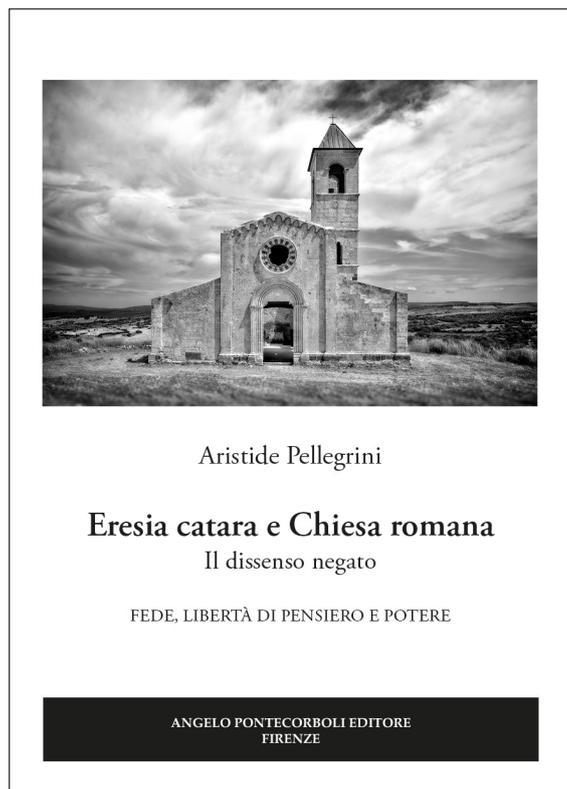
ISBN 978-88-3384-092-5

€ 30,00

Parole Chiave: USA, Modernismo, primitivismo

A partire dal 1921 si diffondono in Europa numerose riviste indipendenti editate da intellettuali, scrittori e artisti statunitensi, che grazie al loro soggiorno nel Vecchio Continente favorirono un fruttuoso scambio culturale tra le due sponde dell'Atlantico. Il presente volume presenta un excursus incentrato su un campione di undici periodici, tra cui si distinguono per importanza «Broom», «The Little Review» e «Transition», con l'obiettivo di far emergere gli orientamenti culturali condivisi dal gruppo espatriato con le avanguardie europee e i modi in cui erano stati adeguati alla realtà statunitense. L'analisi serrata degli apparati iconografici delle riviste, condotta secondo le categorie esemplari del modernismo e del primitivismo, permette di delineare il complesso dibattito ospitato al loro interno: un laboratorio intellettuale che esprime in modo esaustivo quella commistione di temi e pulsioni (identità, nazionalismo, localismo, internazionalità, eclettismo) che contribuirono a definire l'immagine della nazione nordamericana sulla scia del nuovo ruolo politico ed economico che aveva assunto nel periodo che va dalla fine della Prima Guerra Mondiale fino alle conseguenze della crisi finanziaria del 1929.

Serena Trinchero ha conseguito il titolo di Dottore di Ricerca in Storia dell'arte contemporanea presso le Università degli Studi di Firenze, Pisa e Siena nel 2020 con una tesi sulle riviste di letteratura e arte statunitensi in Europa, da cui nasce la presente pubblicazione. Ha anche svolto ricerche sul Fondo Adriana Pincherle presso l'Archivio Contemporaneo "Alessandro Bonsanti" del Gabinetto G.P. Vieusseux e ha collaborato con la Fondazione Palazzo Strozzi (Centro di Cultura Contemporanea Strozzi) di Firenze, con il Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci di Prato e con il Museo Casa Masaccio Centro per l'Arte Contemporanea di San Giovanni Valdarno. Nel 2017 è stata borsista della Syracuse University (NY). Attualmente si sta dedicando al riordino dell'archivio della fotografa Luciana Majoni.



Aristide Pellegrini

ERESIA CATARA E CHIESA ROMANA

*Il dissenso negato - Fede, libertà
di pensiero e potere*

2021

444 pagine

10 Illustrazioni Bianco e nero e colore

15x21 cm.

ISBN 978-88-3384-093-2

€ 24,80

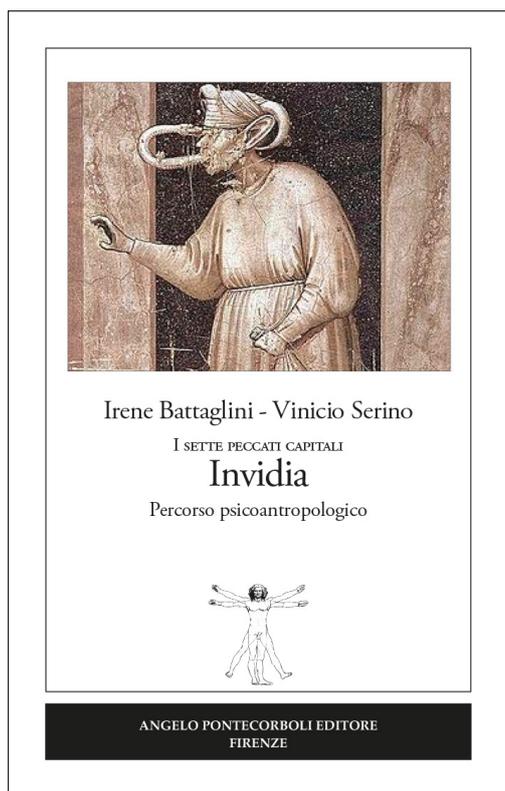
Parole Chiave: **Catari, Chiesa Cattolica,**

Sono centinaia di documenti (bolle, decretali, epistole, etc.) che costituiscono il corpus giuridico e dottrinale con il quale la Chiesa di Roma nel medioevo ha promosso, sostenuto ed attuato una vera e propria campagna di sistematico sterminio degli eretici, di coloro cioè che in materia di religione professavano idee, concezioni ed opinioni differenti da quelle che la Chiesa fissava come ortodosse, uniche, immutabili.

La persecuzione è durata secoli, attraverso uno speciale tribunale ecclesiastico denominato Inquisizione, che pur sotto mutato nome e con qualche adeguamento ai tempi, tuttora esiste, così come esistono ancora quelle Norme sopra citate, che non sono mai state formalmente abrogate, ma semplicemente lasciate inapplicate.

Un libro per tutti, che consente a chiunque di avvicinarsi alla prima conoscenza di come è stata trattata nella Storia della Chiesa, e di riflesso in quella più generale dell'intera Umanità europea, la dilacerante questione relativa alla libertà di opinione, che è di fatto il tema del testo e rimane tuttora argomento attualissimo e purtroppo ancora non del tutto risolto nella civiltà contemporanea.

Aristide Pellegrini. Medico, appassionato di storia, specie se "alternativa", e di studi esoterici; musicista dilettante, suona tromba e congeneri. Ha pubblicato numerosi articoli sulla Rivista "L'Acacia" del R.S.I. e su "Hiram" del G.O.I..



Vinicio Serino - Irene Battaglini

I sette peccati capitali

INVIDIA

Percorso psicoantropologico

2020

90 pagine

12x19 cm.

ISBN 978-88-3384-094-9

€ 9,80

Parole Chiave: Peccati capitali, Invidia, Jung.

In linea generale l'Invidia è definibile come "... un sentimento spiacevole che si prova per un bene o una qualità altrui che si vorrebbero per sé, accompagnato spesso da avversione e rancore per colui che invece possiede tale bene o qualità

Ecco dunque le sue caratteristiche più significative:

- È un sentimento, cioè "contenuto, o materia, della funzione del sentire" (Jung, 2011) che, per così dire, altera e corrompe il pensiero razionale;
- È una forma di avversione, di ostilità, di inimicizia e quindi di rifiuto verso l'altro;
- È connessa all'orgoglio, ossia ad una supervalutazione del proprio sé.

Irene Battaglini è Direttore della Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Erich Fromm ad orientamento psicoanalitico-interpersonale-umanistico (Miur, 2011) e di Human Touch-Polo Psicodinamiche (Padova-Prato), di cui è socio fondatore e dove insegna Psicologia dell'Arte; Arte e Psicoanalisi; Il linguaggio immaginale e onirico.

Vinicio Serino, antropologo, socio della Società Italiana di Antropologia ed Etnologia, dall'anno accademico 1992-1993 insegna discipline appartenenti all'area delle scienze umane e sociali presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Siena. È docente di antropologia presso la Scuola di Psicoterapia Erich Fromm di Prato, Scuola abilitata dal M.I.U.R. alla istituzione di corsi di specializzazione in psicoterapia. Nel corso degli anni accademici 2017-2018 e 2018-2019, ha tenuto corsi di "Antropologia delle forme simboliche" presso l'Accademia di Belle Arti di Roma.



Flavio Barbiero

MISHKAN Il tempio-tenda di Mosè

2020

102 pagine

40 illustrazioni a colori e in BN

14,8x21 cm.

ISBN 978-88-3384-056-7

€14.00

In questo saggio, asciutto ed essenziale, il lettore viene messo di fronte ad una serie di “rivelazioni” inaspettate e per certi versi sorprendenti relative al **Mishkan**, il tempio-tenda, fatto costruire da **Mosè** durante la permanenza di Israele ai piedi del monte sacro.

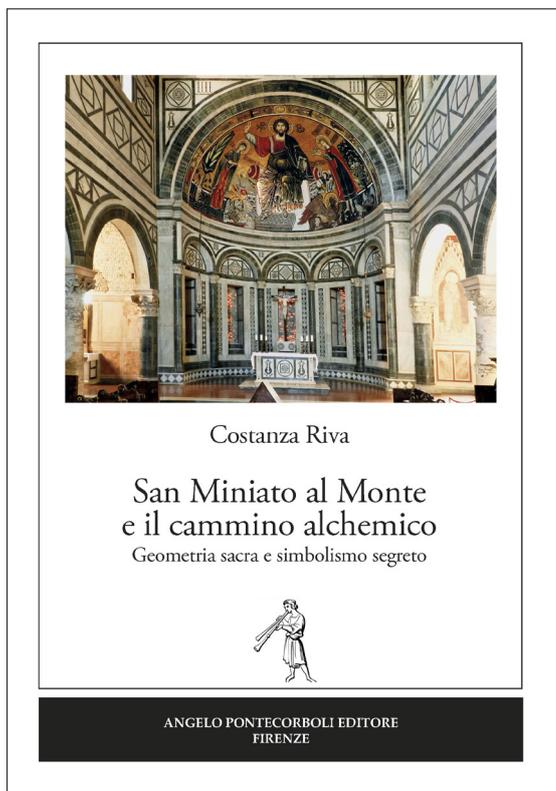
La prima è che la ricostruzione di quel manufatto effettuata seguendo alla lettera le dettagliate istruzioni contenute nel **racconto di Esodo** offre un modello di tempio che si discosta in maniera significativa da quello proposto dall'esegesi tradizionale, rappresentato in innumerevoli immagini che si trovano nella letteratura e in rete.

Una seconda, forse non a tutti nota, è che queste proposte hanno un'origine ben precisa in Giuseppe Flavio che nel suo libro **Antichità Giudaiche** ricostruisce il tempio-tenda forzando pesantemente i dati del racconto biblico, in modo tale che ne risultasse un modello in scala 1 a 2 del **tempio di Salomone**. Su questo modello si sono poi uniformate tutte le ricostruzioni successive.

Ma la più sorprendente è che la ricostruzione effettuata in base al testo biblico trova un preciso riscontro in un'impronta lasciata nella hammada (tipico deserto israeliano ricoperto di ciottoli, che conserva inalterate per millenni le tracce di qualunque manufatto vi sia stato costruito), in quello che dovrebbe essere il luogo esatto in cui il Mishkan venne eretto per la prima volta.

Flavio Barbiero, classe 1942, studi classici, laurea in ingegneria a Pisa, fino agli inizi degli anni '80 si dedica a studi e ricerche di carattere tecnologico, scientifico e climatologico, pubblicando saggi e libri, a cominciare da *Una civiltà sotto ghiaccio*: poi la svolta con la scoperta del mondo legato alla Bibbia, che da allora in poi costituisce il suo interesse preminente. Pubblica il libro *La Bibbia senza segreti* una interpretazione in chiave essenzialmente storica del libro dei libri. Seguono *The secret society of Moses*, *La stirpe dei sacerdoti*, *Le radici giudaico-cristiane dell'Europa*, in cui vengono ricostruite le vicende della famiglia sacerdotale giudaica e in particolare di quella di Mosè, e *La parola perduta* legato alla distruzione del tempio di Gerusalemme. Nel libro *Anno 1186 a.C. nel nome di Sethnakht – Dall'Egitto a Canaan – l'epopea di Israele*, viene invece proposta una precisa ricostruzione cronologica delle vicende dell'Esodo.

A partire dal 1989 Barbiero si unisce regolarmente alle spedizioni archeologiche in Israele del Prof. Emmanuel Anati, e da allora continua ad effettuare ricerche di carattere sia bibliografico che archeologico collegate in qualche modo al monte sacro di Mosè. Risultati e scoperte personali sono stati parzialmente pubblicati in vari articoli e in un primo libro *Egeria al monte di Dio – Santa Caterina o Har Karkom?*, cui seguiranno altri in programma nel prossimo futuro. Il presente saggio fa parte di questo programma.



Costanza Riva

San Miniato al Monte e il cammino alchemico

Geometria sacra e simbolismo segreto

2020

178 pagine

115 illustrazioni a colori e in BN

14,8x21 cm.

ISBN 978-88-3384-057-4

€ 18,80

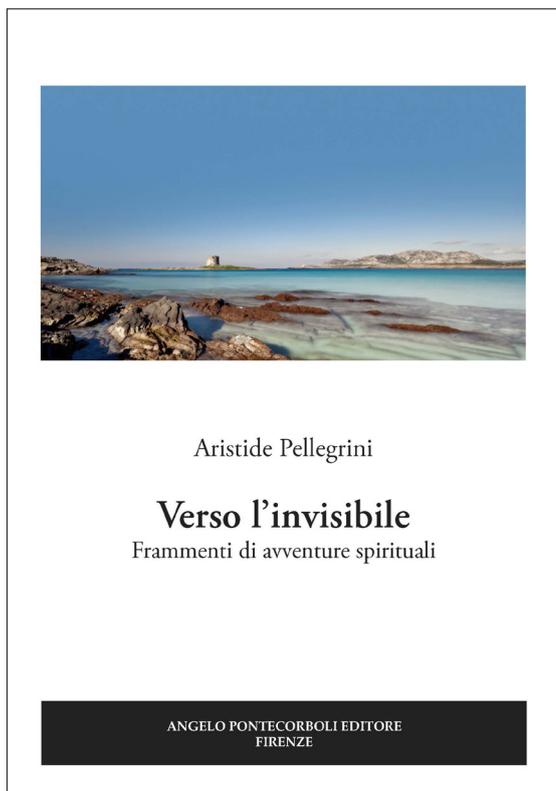
San Miniato al Monte, che ancor oggi svetta maestosa e solenne dall'alto del "Mons Florentinus", ha molto da svelarci e siccome i grandi del passato sostenevano che abbiamo bisogno di validi **riferimenti geometrici e simbolici** per progredire in un percorso di autosuperamento e di salita verso il Cielo, possiamo affermare che questa Basilica, costruita seguendo i dettami della geometria sacra, del rapporto aureo e di **segreti simbolismi**, ha in sé tutte le caratteristiche mistico-sapientziali utili alla realizzazione di un simile intimo cammino.

Anticamente ogni edificio sacro era intessuto di immagini la cui decifrazione diventava possibile solo per chi era addentro alla **Dottrina Ermetica**. Le maestranze di allora erano molto severe riguardo a questo argomento ed avevano trovato il modo di velare "verità eterne" dietro a segreti simbolismi che potevano rimanere per sempre incomprensibili per chi non riusciva a farsi affine a quella sapienza.

Anche per San Miniato al Monte è stato adottato quel medesimo sistema costruttivo: un geniale complesso di figure geometriche e di rimandi ermetici che sembrano voler conservare ancora il loro segreto. Spetterà all'attento e appassionato "ricercatore" decifrarne l'intimo significato.

Costanza Riva, studiosa e ricercatrice, è nata a Firenze dove vive e svolge i suoi studi. Da anni si dedica alla riscoperta delle Tradizioni Antiche alle quali affianca conoscenze di simbologia e mitologia. Il suo profondo interesse per la Dottrina Ermetica l'ha portata a delineare una nuova lettura simbolica di monumenti, parchi e giardini. È anche autrice di numerosi saggi e articoli sulla storia della città di Firenze e da diversi anni fa parte dell'Associazione culturale "Firenze Alchemica".

Ha scritto e pubblicato i seguenti libri: *Antichi Sapori* (in collaborazione), 2009; *Boboli il giardino alchemico*, 2010; *La Grotta Grande di Boboli, laboratorio di meraviglie*, 2011; *Pratolino, il sogno alchemico di Francesco I de' Medici-miti, simboli e allegorie*, 2013; *La Cavalcata dei Magi di Benozzo Gozzoli-storia, ermetismo e antiche simbologie*, 2016; *Bianca Cappello e Francesco I de' Medici, amore eterno e segrete alchimie* 2018; *Il Palazzo di Bianca Cappello a Firenze, simboli, miti e alchemiche allegorie* 2018.



Aristide Pellegrini

Verso l'invisibile

Frammenti di avventure spirituali

2020

272 pagine

14,8x21 cm.

ISBN 978-883384-063-5

€ 20,00

In questa raccolta di saggi l'Autore tratta disparati temi dal punto di vista delle loro implicazioni e suggestioni, storiche, culturali: dai grandi temi della Tradizione alle minute realtà della vita quotidiana viene presentata una riflessione che, in quanto volta alla ricerca di ciò che rimane sotto traccia, riesce ad accomunare le varie analisi.

L'afflato dell'uomo verso tutto ciò che trascende e trasfigura la mera materialità è evidenziato e presentato con levità e naturalezza, ma sempre con precisi e puntuali riferimenti, confortati dall'accesso diretto alle fonti, spesso impervio ed indaginoso.

Il tema di ogni saggio è sempre l'approfondimento, l'esplorazione critica e l'osservazione del senso di ciò che l'argomento propone, nell'ottica di un lavoro mai veramente compiuto, ma sempre in progresso, in evoluzione, in avanzamento.

è una ricerca in cammino, che in tutto trova dignità di contenuto e perciò non esclude alcun aspetto dell'uomo vissuto, rintracciando spunti di approfondimento in ogni lacerto dell'esistenza reale.

Aristide Pellegrini. Medico, appassionato di storia, specie se "alternativa", e di studi esoterici; musicista dilettante, suona tromba e congeneri.

Ha pubblicato numerosi articoli sulla Rivista "L'Acacia" del R.S.I. e su "Hiram" del G.O.I."



Gian Luigi Corinto

Dioniso il dio straniero

2020

80 pagine

38 immagini a colori e in BN

12x19 cm.

ISBN 978-88-3384-052-9

€ 10,00

Dioniso è naturalmente disposto agli spostamenti spaziali, da un ventre femminile a una coscia maschile, da una regione povera a una ricca. Il consumo alcolico si diffonde nello spazio e nel tempo con le religioni del **vino** e della vigna, **la dionisiaca, l'ebraica e la cristiana**.

Dioniso è la spiegazione della natura caotica dell'essere umano che si avvicina al proprio caos nell'ebbrezza estatica. La possessione mistica rompe i **confini tra corpo e anima**, conscio e inconscio, maschile e femminile, bello e brutto, giovane e maturo, cotto e crudo, sé e gli altri, divino e umano. I Greci ponevano una netta divisione tra la propria cultura raffinata e quella di Barbari, privi di civiltà e ignari di filosofia. Dioniso consentiva sia di esplorare quella linea di separazione, per quanto sottile fosse, sia di infrangerla: il dio del vino è rappresentato sempre come uno straniero che arriva da luoghi ferini che, superata l'iniziale incredulità, prende possesso trionfante della città.

Gian Luigi Corinto. Geografo, nato in Toscana nel 1953, vive a Firenze, è docente di Geografia del turismo e Coordinatore della Sezione di ricerca Ambiente e Territorio nel Dipartimento di Scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo dell'Università di Macerata. Dopo la formazione in economia agraria, si è occupato di paesaggio, ambiente, sostenibilità e comportamenti umani; più recentemente ha dedicato i propri studi alla geografia culturale. Gli attuali interessi riguardano due campi di ricerca: la pratica delle arti performative come metodo e strumento di educazione alla responsabilità ambientale e la narrazione mitologica del limite imposto dagli dei all'agire tracotante dell'umanità verso la natura e il mondo.



A cura dell'ANMS

Passo dopo passo Verso la sostenibilità

RICERCHE ED AZIONI

DEI MUSEI SCIENTIFICI ITALIANI

2020

224 pagine

10 immagini in BN

14,8x21 cm.

ISBN 978-88-3384-046-8

€ 20,00

La sfida della sostenibilità richiede ai musei creatività, energia, entusiasmo e coraggio per ridefinire missioni e valori, esplorare nuovi modelli e pratiche culturali ed offrire più servizi e benefici alle comunità territoriali. I Musei scientifici italiani hanno accettato la sfida e i cambiamenti che comporta. Questo volume è una testimonianza del loro impegno per la sostenibilità. *Musei in cerca di futuro* e *Ruolo dei musei nel XXI secolo* sono questioni attuali e avvincenti nel panorama museale postmoderno. Questo secolo, infatti, investito da rapidi e incisivi cambiamenti dei paradigmi culturali, della vita sociale e politica e da drammatiche trasformazioni dell'ambiente naturale, obbliga a ridiscutere esistenza e ruoli storici dei musei, a ripensare missioni, attività e forme di gestione, a individuare nuovi rapporti con le società di appartenenza. Come affrontare le sfide del presente, intercettare le nuove esigenze sociali e offrire servizi e benefici alle comunità? La sostenibilità è oggi il progetto più convenuto nel mondo, pur nelle sue diverse declinazioni e interpretazioni, ma con una prospettiva condivisa di cambiamento e miglioramento di tutti gli aspetti della vita individuale e sociale e della relazione con l'ambiente naturale. I musei scientifici contribuiscono fin dalla loro origine con le loro collezioni, ricerche e attività alla qualità della vita degli individui e delle società attraverso la produzione di cultura che forma il pensiero, le attitudini, i valori umani, fornisce conoscenze e modelli interpretativi della natura e schemi pratici di relazione e gestione dell'ambiente. Molti musei scientifici sono da tempo attivi "sul campo" con programmi e interventi sostenibili.

A cura dell'**Associazione Nazionale Musei Scientifici** (ANMS) nasce nel 1972 come organizzazione per la promozione e diffusione della museologia scientifica in Italia e di collegamento fra le Istituzioni e gli operatori interessati.

L'azione dell'ANMS si sviluppa attraverso la realizzazione di congressi, convegni, seminari, incontri tematici e ricerche dei gruppi di lavoro specialistici, che favoriscono lo scambio di conoscenze e l'aggiornamento *tra e dei* Soci, la pubblicazione della rivista specializzata *Museologia Scientifica* che permette un continuo flusso di notizie fra i Musei e il contesto scientifico nazionale. Conta ad oggi 146 Soci Istituzionali, che includono circa 200 strutture tra Musei, Giardini Zoologici, Orti Botanici ed Acquari e 185 Soci individuali, distribuiti sul territorio nazionale. Nell'ANMS sono attivi attualmente 6 Gruppi specialistici: Educazione, Gestione delle collezioni, Rapporti con i pubblici e audience development, Musei territoriali e reti museali, Musei universitari, Patrimonializzazione delle collezioni.

Donatella Lippi e Luca Borghi
La penna di
Florence Nightingale
(Firenze 1820-Londra 1910)

Aforismi e riflessioni della fondatrice dell'Infermieristica moderna



Donatella Lippi e Luca Borghi

La penna di
Florence Nightingale

(Firenze 1820-Londra 1910)

Aforismi e riflessioni della fondatrice
dell'Infermieristica moderna

ANGELO PONTECORBOLI EDITORE
FIRENZE

Attraverso le parole di Florence Nightingale, recuperate dalle sue pubblicazioni e dalle sue lettere, condivise in questa raccolta di aforismi, gli autori intendono rinnovare il suo messaggio e offrire uno spunto di riflessione, soprattutto a chi si confronta con la quotidianità della professione di infermiera e di infermiere.

Per cogliere pienamente la portata del messaggio di Florence Nightingale, è necessario inquadrarlo nel contesto della medicina e della sanità dell'Ottocento, il secolo in cui si svolge gran parte della sua vita "attiva" e che vede profonde e radicali trasformazioni non solo nel sapere medico e chirurgico, ma anche nell'organizzazione ospedaliera e assistenziale.

Nel 2020 ricorre il bicentenario della nascita di una donna, che ha profondamente influenzato la storia dell'assistenza moderna: Florence Nightingale.

Nata a Firenze nel 1820, riuscì a vincere le resistenze familiari e a formarsi come Infermiera. Nel 1854, durante la guerra di Crimea, nel giro di sei mesi, riuscì ad abbassare la mortalità nell'ospedale

[segue]

militare di Scutari dal 42 al 2%, introducendo nell'assistenza quelle innovazioni che diventeranno i fondamenti della sua riforma.

Da quel momento, benché esausta e malata, si impegnerà costantemente per il miglioramento dell'assistenza sanitaria, per la formazione delle Infermiere, per l'affermazione di una professione autonoma. Il suo operato, innovativo per l'epoca, straordinario per una donna di quell'epoca, ha determinato una svolta fondamentale nella storia della formazione infermieristica.

Donatella Lippi (Firenze, 1959), laureata in Lettere Classiche, con specializzazione in Archeologia (Bologna), Archivistica (Firenze), Storia della Medicina (Siena e Roma), Bioetica (Firenze), è Professore di Storia della Medicina presso la Scuola di Scienze della Salute Umana dell'Università di Firenze. Ha insegnato anche presso l'*International Medical Program* dell'Università Vita e Salute San Raffaele (Milano) e presso l'*International Medical Course* dell'Università di Milano-Humanitas. *Visiting Professor* in molte Università straniere, è membro di numerose Società scientifiche ed Enti di ricerca nazionali ed internazionali. Giornalista pubblicitaria, redige la rubrica, da lei creata, *Evidence Based History of Medicine* del Sole 24 Ore Sanità. È Presidente della Fondazione Scienza e Tecnica di Firenze e del Lyceum Club Internazionale di Firenze. Dal 2018, è membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Santa Maria Nuova ed è tra i Soci fondatori della Società Italiana di Scienze Umane in Medicina-SISUMed. Autore di più di 400 pubblicazioni scientifiche, tra cui molte monografie, ha curato numerose iniziative espositive, a Firenze e all'estero, dedicandosi all'utilizzo di nuove metodologie didattiche, basate sull'uso delle opere d'arte, in modo da favorire il potenziamento delle abilità diagnostiche, recuperando la componente umana e umanistica nella formazione del medico. Tra le sue pubblicazioni: *Illacrimate sepolture. Curiosità e ricerca scientifica nella storia delle riesumazioni dei Medici*. (FUP, 2006); *La Divina Commedia. Edizione critica con note storico mediche* (Mattioli 1885, 2009-2011).

Luca Borghi (Bologna, 1962) è professore associato di Storia della Medicina all'Università Campus Bio-Medico di Roma. Dirige l'Istituto di Filosofia dell'Agire Scientifico e Tecnologico (FAST) ed è il Delegato Nazionale della Società Italiana di Storia della Medicina presso la International Society for the History of Medicine. Partito dalla filosofia della scienza e dalla bioetica, è approdato alla storia delle discipline biomediche e s'interessa particolarmente alle tracce materiali lasciate da questa storia: nei luoghi, nei libri e negli strumenti antichi cerca indicazioni sul modo di essere degli uomini e delle donne che di quella storia sono stati i protagonisti. Ha promosso e coordina il progetto "Himetop - The History of Medicine Topographical Database" (himetop.net), una base di dati internazionale ad accesso libero e a sviluppo partecipativo, che ha lo scopo di localizzare, descrivere e valorizzare i luoghi della storia della medicina e della sanità. Tra le sue pubblicazioni: *Umori. Il fattore umano nella storia delle discipline biomediche* (SEU 2012; edizione spagnola: Rialp 2018); con Antonio Infante, *Ai bambini e ai fiori, lo splendore del sole. Il ruolo dell'Istituto Gaslini nella storia della pediatria* (Rizzoli 2015); *Il medico di Roma. Vita, morte e miracoli di Guido Baccelli (1830-1916)* (Armando 2015); *Osler and Italy. An intermittent love story* (Amazon KDP 2019).

Anno di pubblicazione: 2020

106 pagine

3 illustrazioni

15x21 cm

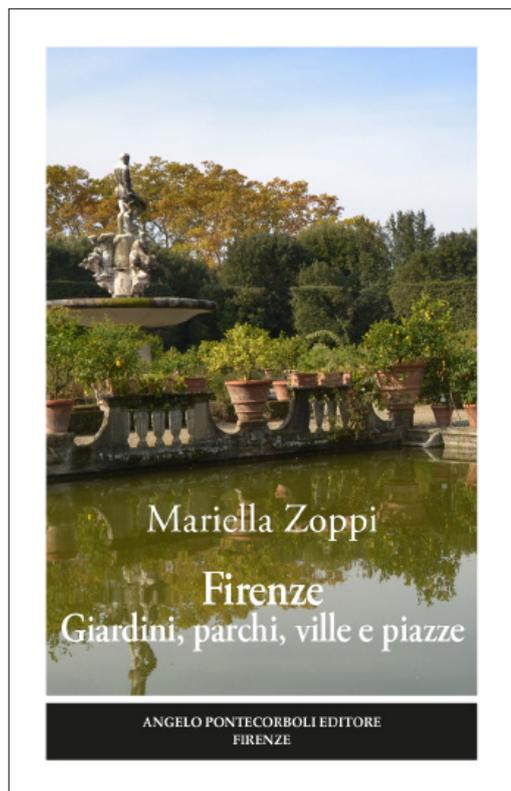
ISBN 9788833840611

Prezzo di copertina: € 14,00

web: <http://www.pontecorboli.com/scheda.php?codice=lippifn>

E-mail per Informazioni: info@pontecorboli.it

Sito web: www.pontecorboli.com



Mariella Zoppi

Firenze Giardini, parchi, ville e piazze

2020

218 pagine

155 illustrazioni a colori e in BN

12x19 cm.

ISBN 978-88-3384-053-6

€18.00

Firenze città di pietra, ma anche di **giardini**, di **parchi** e di **piazze** alberate. Oasi di verde e di silenzio ritagliate nel fitto tessuto urbano del centro storico o angoli sapientemente progettati nel corso dei secoli sulle pendici collinari che circondano la città. In tutti rivive il fascino dei personaggi illustri o sconosciuti che li hanno pensati, realizzati e vissuti. Molti sono gli scritti che raccontano la storia di Firenze attraverso le sue architetture, meno frequenti sono quelli che propongono la conoscenza della città partendo dalla descrizione dei suoi giardini, delle sue piazze alberate e dei suoi parchi. Firenze è ricca di verde: nella città antica si incunea fra i palazzi, appare romanticamente dietro mura di pietra e si mostra nelle forme auree del **Rinascimento**, ma non meno notevole è la magniloquenza borghese nelle espansioni ottocentesche con le piazze alberate, con il grande parco delle Cascine e le dolci curve del Viale dei Colli, progettate e realizzate per dare un'adeguata cornice alla capitale del regno d'Italia. E poi, ci sono le colline punteggiate di ville in cui per secoli hanno preso forma i desideri dei **Signori di Firenze dai Medici ai Lorena** o si sono materializzati i sogni degli "inglesi" che a cavallo fra Ottocento e Novecento le hanno popolate nella ricerca di una perfezione classica che solo la bellezza di questi luoghi poteva suggerire. Qui, l'aspirazione alla bellezza si materializzava nei giardini "all'italiana", dove la ricerca dell'armonia fra l'uomo e l'universo trovava nel rigore delle geometrie la possibilità di esprimersi in linguaggi più familiari fra siepi modellate dall'**arte topiaria**, pergole, vasche d'acqua e incantevoli panorami. Il libro tratteggia immagini di **parchi e giardini pubblici e privati**, muovendosi fra luoghi e persone, fra artisti e proprietari, nel tentativo di fornire un itinerario culturale gradevole da percorrere e di illustrare la varietà dei tipi e degli stili che compongono la complessità del sistema del verde di Firenze e delle sue colline.

Mariella Zoppi, architetto e paesaggista, è Professore Emerito dell'Università di Firenze, già ordinario di Architettura del Paesaggio, Preside della Facoltà di Architettura e Presidente del Corso di Laurea Magistrale in Architettura del Paesaggio. Ha insegnato all'Università di Berkeley CA e dal 2017 è JiangFeng Scholar Professor alla Zhejiang Normal University (Cina).

Ha contribuito alla redazione di piani urbanistici fra i quali Firenze, Reggio Emilia, Perugia, Pontedera, Montevarchi, Monterchi e piani di gestione di Parchi culturali (Montalbano/Le colline di Leonardo, Baratti-Popolonia/I metalli degli Etruschi); ha progettato parchi e giardini in Italia e all'estero, fra i quali il bacino remiero a Casteldefels per le Olimpiadi di Barcellona e il Giardino toscano all'Orto botanico di State Island, NY. Ha pubblicato monografie e saggi sulle vicende urbanistiche fiorentine e sui temi del verde.



NEL SEGNO DI COSIMO
Viaggio intorno all'uomo che divenne
primo Granduca di Toscana

A cura di Marzia Cantini

Prefazione di Eugenio Giani

Scritti di

Giovanni Cipriani, Leonardo Rombai, Emanuele Masiello, Eugenia Valacchi,
Jennifer Celani, Francesco Martelli, Francesca Funis, Carlotta Paltrinieri,
Stefano Calonaci, Lorenzo Allori

ANGELO PONTECORBOLI EDITORE
FIRENZE

AA.VV.

Nel segno di Cosimo

Viaggio intorno all'uomo che divenne
primo Granduca di Toscana

A cura di Marzia Cantini
Prefazione di Eugenio Giani

2020

172 pagine

14,8x21 cm.

ISBN 978-88-3384-054-3

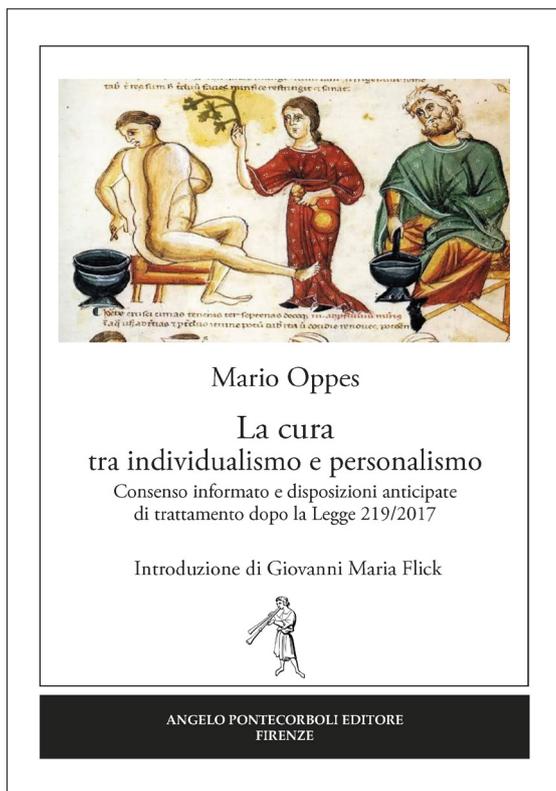
€ 19,00

Un anno particolarmente significativo questo 2019, durante il quale Firenze ha voluto celebrare, con numerose iniziative, il quinto centenario della nascita di Cosimo I de' Medici, primo Granduca di Toscana. Cosimo (1519-1574), figlio di Giovanni dalle Bande Nere, discendente da un ramo cadetto della famiglia Medici, e di Maria Salviati, discendente per via materna dal ramo principale di quel casato, giunse al potere in giovanissima età e, grazie ad una tempra certamente fuori del comune, riuscì a consolidare ed accrescere il suo potere ottenendo l'ambito riconoscimento di granduca.

In questo viaggio intorno "all'uomo Cosimo" quel che emerge, al di là degli stereotipi ormai ben definiti, è l'eclitticità e la sete di conoscenza che lo contraddistinsero e che gli consentirono, attraverso una lungimirante visione politica a carattere europeo, di dare inizio ad una dinastia ereditaria che governerà la Toscana sin quasi alla metà del XVIII secolo".

Scritti di

Giovanni Cipriani, Leonardo Rombai, Emanuele Masiello, Eugenia Valacchi, Jennifer Celani, Francesco Martelli, Francesca Funis, Carlotta Paltrinieri, Stefano Calonaci, Lorenzo Allori



Mario Oppes

La cura tra individualismo e personalismo

Consenso informato e disposizioni anticipate
di trattamento dopo la Legge 219/2017

Introduzione di Giovanni Maria Flick

2020

114 pagine

14,8x21 cm.

ISBN 978-88-3384-047-5

€ 14,00

L'obiettivo della **“cura su misura”** deve superare l'astrattezza della legge e quindi l'omogeneità dei trattamenti, senza peraltro risolversi in un individualismo asociale privo di limiti. Deve in questo modo temperare le difficoltà che nascono dall'assegnare al diritto il compito di regolamentare i rapporti fra paziente e medico: con il rischio di sottrarre questi ultimi all'ambito deontologico sotto molteplici aspetti, sino a giungere alla **“medicina di routine”** o a quella “difensiva”. Il tema di questo libro è il dibattito sul **diritto di morire o sull'obbligo di vivere** della persona, anche quando le condizioni della vita siano o appaiano ad essa intollerabili e tali da farle preferire la morte. È un percorso scandito da diversi momenti e segnato da troppi e persistenti scontri ideologici, religiosi, culturali, politici e giuridici. Mario Oppes, a conclusione della sua stimolante ed esauriente riflessione sulla legge 219 del 2017 (*“norme in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento”*), già nel titolo del suo lavoro – *“La cura tra individualismo e personalismo”* – pone in evidenza il confronto-scontro fra la dimensione personale e quella sociale dei **problemi del fine vita**. Dinnanzi all'**evoluzione scientifica**, alle nuove possibilità e alternative di decisione e di soluzione nell'intervento terapeutico, alla lontananza tra l'astrattezza delle indicazioni generali della legge e la concretezza e diversità delle innumerevoli situazioni concrete, l'Autore osserva come l'apparente chiarezza della legge si scontri con la variabilità di quelle situazioni. Tanto da domandarsi particolarmente in questo caso – come più ampiamente di fronte ai problemi e alle indicazioni della bioetica e della c.d. biomedicina – quanto il ruolo della legge sia necessario, possibile e soprattutto opportuno in questo campo.

Mario Oppes è un medico, direttore della struttura complessa di Medicina d'Accettazione e d'Urgenza dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Sassari. Dopo la specializzazione in Cardiologia si è perfezionato in Bioetica presso l'Università cattolica del Sacro Cuore e l'Ateneo pontificio Regina Apostolorum di Roma. Ha conseguito il master di II livello in consulenza in Bioetica clinica presso l'Università cattolica. È docente di bioetica nel corso di laurea magistrale in Scienze religiose dell'ISSR di Sassari/Tempio-Ampurias (Euromediterraneo) e nella scuola di specializzazione in Farmacia ospedaliera dell'Università di Sassari. È vicepresidente della Società Italiana di Bioetica e Comitati Etici. È membro del Gruppo Interdisciplinare di Bioetica Clinica e Consulenza Etica in Ambito Sanitario (SIMLA). Da circa 20 anni è componente di diversi comitati etici e attualmente fa parte dei comitati etici indipendenti dell'Azienda per la Tutela della Salute della Sardegna e dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Cagliari. È stato per 12 anni presidente dell'Ordine dei medici della provincia di Sassari.



Gian Luigi Corinto

Dioniso il dio straniero

2020

80 pagine

38 immagini a colori e in BN

12x19 cm.

ISBN 978-88-3384-052-9

€ 10,00

Dioniso è naturalmente disposto agli spostamenti spaziali, da un ventre femminile a una coscia maschile, da una regione povera a una ricca. Il consumo alcolico si diffonde nello spazio e nel tempo con le religioni del **vino** e della vigna, **la dionisiaca, l'ebraica e la cristiana**.

Dioniso è la spiegazione della natura caotica dell'essere umano che si avvicina al proprio caos nell'ebbrezza estatica. La possessione mistica rompe i **confini tra corpo e anima**, conscio e inconscio, maschile e femminile, bello e brutto, giovane e maturo, cotto e crudo, sé e gli altri, divino e umano. I Greci ponevano una netta divisione tra la propria cultura raffinata e quella di Barbari, privi di civiltà e ignari di filosofia. Dioniso consentiva sia di esplorare quella linea di separazione, per quanto sottile fosse, sia di infrangerla: il dio del vino è rappresentato sempre come uno straniero che arriva da luoghi ferini che, superata l'iniziale incredulità, prende possesso trionfante della città.

Gian Luigi Corinto. Geografo, nato in Toscana nel 1953, vive a Firenze, è docente di Geografia del turismo e Coordinatore della Sezione di ricerca Ambiente e Territorio nel Dipartimento di Scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo dell'Università di Macerata. Dopo la formazione in economia agraria, si è occupato di paesaggio, ambiente, sostenibilità e comportamenti umani; più recentemente ha dedicato i propri studi alla geografia culturale. Gli attuali interessi riguardano due campi di ricerca: la pratica delle arti performative come metodo e strumento di educazione alla responsabilità ambientale e la narrazione mitologica del limite imposto dagli dei all'agire tracotante dell'umanità verso la natura e il mondo.

Questione sull'Alchimia

Benedetto Varchi

Prefazione di Paola Maresca



ANGELO PONTECORBOLI EDITORE

Benedetto Varchi

Questione
sull'Alchimia

Prefazione di Paola Maresca

NUOVA COLLANA

PICCOLA BIBLIOTECA DELL'INSOLITO

RISTAMPA ANASTATICA

2020

108 pagine

10,5x12,5 cm.

ISBN 978-88-3384-055-0

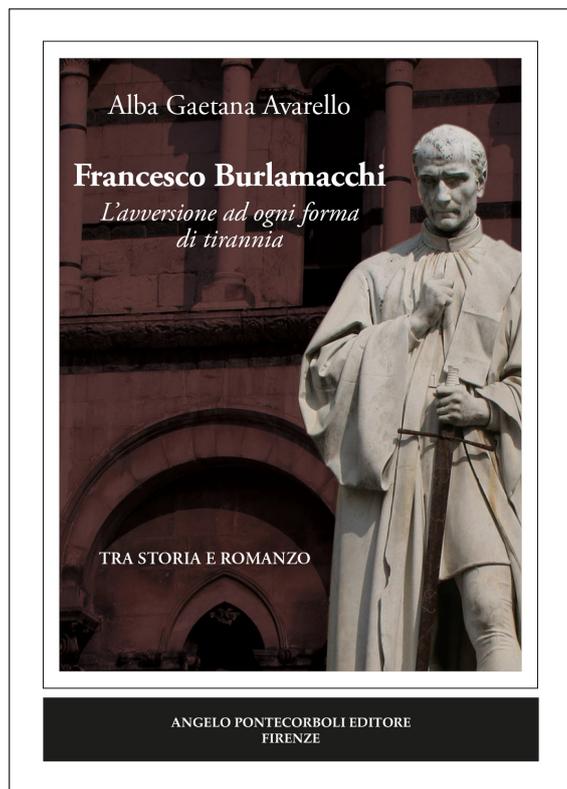
€ 9.00

Benedetto Varchi letterato, umanista e storico (Firenze 1503-1565) è assai famoso per la sua Storia Fiorentina dal 1527 al 1538 commissionata da Cosimo I de' Medici; è noto come il Duca testimoniò la propria stima al letterato con numerosi incarichi onorifici e cospicue elargizioni, tra queste anche la villa La Topaia, posta nei dintorni della città prossima alle Ville di Castello e di Petraia. Questo piccolo testo, che nasce in un ambito strettamente privato, deve la sua notorietà alla pubblicazione del 1827.

Vera sarà per il Varchi l'alchimia che tramuta un metallo in un altro nell'assoluto rispetto della natura in modo che *“non l'arte o l'Archimista genera e produce l'oro, ma la natura, disposta però et aiutata dall'Archimista”*, di contro sarà falsa quella che vorrà invece vincere e superare la natura stessa.

Il piccolo trattato, datato 1544, viene redatto alla corte fiorentina di Cosimo I de' Medici su istanza di Pietro da Toledo, vicerè di Napoli e padre di Eleonora, moglie dello stesso Cosimo.

Il Varchi stesso ci racconta come trovandosi una sera nella camera di Don Pedro di Toledo, che assieme a da altri “Signori e Gentiluomi” disquisivano sull'alchimia, venne coinvolto nella conversazione dallo stesso Pietro di Toledo ed invitato ad esporre la sua opinione sull'argomento. Varchi questiona sulla verità o falsità dell'Alchimia interpretando erroneamente la pratica alchemica nel suo aspetto più comunemente inteso ovvero come manipolazione dei metalli per ottenere l'oro.



Alba Gaetana Avarello

FRANCESCO BURLAMACCHI *L'avversione ad ogni forma di tirannia*

TRA STORIA E ROMANZO

2020

282 pagine

15x21 cm.

ISBN 978-88-3384-074-1

€ 19,80

Parole Chiave: **Burlamacchi (1498-1533), Cosimo I de' Medici, Gonfaloniere Repubblica di Lucca.**

Francesco Burlamacchi, di antica famiglia patrizia, mercante, banchiere, potente uomo di governo, che ha a che fare con re, papi e imperatori, ad un certo punto lascia tutto questo per seguire un'altra strada. – “Pazzo!” – Ma Cosimo I dei Medici non ci crede... Tutto vero, documentato.

Con Burlamacchi viaggiamo per mare e per terra, per boschi e foreste, testimoni di storici colloqui e di terrificanti spettacoli. Intanto che tesse la Trama, e più chiaro si fa il Disegno, attraversiamo fiumi, lagune e calli veneziane, ci inebriamo di misteri. Con i suoi occhi miriamo l'arte che parla allo spirito con simboli esoterici; entriamo nelle sale della tortura e in quelle del Potere, nei meandri dei pensieri dei politici, e sentimenti nascosti vengono alla luce: paura, umiliazione, senso di fallimento, rivalsa, sete di vendetta... Con Burlamacchi si fa nostro l'anelito di libertà degli oppressi, nostra, la sua pena per gli indifesi, l'avversione verso ogni forma di tirannia.

Dentro a un quadro storico tanto variegato, seguendo le tappe di una crescita personale, giunta l'ora, viene svelato il segreto Disegno, gravido di conseguenze nei secoli a venire, per la storia d'Italia e d'Europa. E noi ci chiediamo quanto vale un Ideale, e quanto potere ha, quando s'innesta nell'anima di un uomo sin dall'infanzia.

Alba Gaetana Avarello. Laurea in Pedagogia e Abilitazione presso le Scuole Medie Inferiori e Superiori. Insegnante di ruolo dal 1971 al 2009. Dal 1988 incarico presso il Laboratorio di ricerca Educativa, Dipartimento di Chimica, Università di Firenze. Ha ideato e realizzato Progetti Educativi di Scienze Integrate tra cui: *L'Immaginario Scientifico, La Comunicazione in Natura, Il tempo e L'Evoluzione, Il Colore come Mezzo di Conoscenza, Scienza e Civiltà Tra Medioevo e Rinascimento, Educazione all'Ambiente, Educazione alla Salute.*



Irene Battaglini - Vinicio Serino

I sette peccati capitali
LUSSURIA

Percorso psicoantropologico

2020

98 pagine

12x19 cm.

ISBN 978-88-3384-058-1

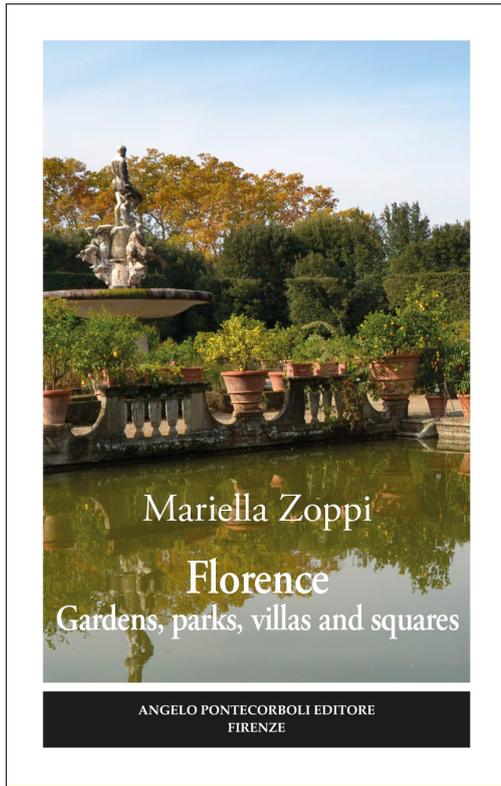
€ 9,80

Parole Chiave: Peccati capitali, Lussuria, Jung, Piaceri carnali.

La lussuria ha molte facce. È un peccato capitale, un'insidia per l'uomo e per la donna che, senza vincoli formali, si abbandonano ai piaceri carnali. Un desiderio, un "sentimento di ricerca ... di ciò che è piacevole". Un sentimento "ossessivo", indotto da "impulso, idea o pensiero ricorrenti che si impongono in modo incoercibile alla coscienza". La forza che si esprime attraverso la sessualità, laddove irrefrenabile, evoca l'"oscura energia" che anima i viventi e che si ritrova rappresentata nelle prime forme di divinità antropomorfe del Mediterraneo e dell'Eurasia, le Grandi Dee: una figura femminile la cui immagine, spesso di grandi dimensioni, compare, tra 30.000 e 19.000 anni avanti l'Era volgare, in una fascia territoriale che spazia dalla Liguria al mar Caspio. Jung ha sottolineato il carattere ambivalente della Grande Dea illustrando "le caratteristiche essenziali" del relativo "archetipo", le cui "proprietà sono", appunto, "il materno: la magica autorità del femminile, la saggezza e l'elevatezza spirituale che trascende i limiti dell'intelletto.

Irene Battaglini è Direttore della Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Erich Fromm ad orientamento psicoanalitico-interpersonale-umanistico (Miur, 2011) e di Human Touch-Polo Psicodinamiche (Padova-Prato), di cui è socio fondatore e dove insegna Psicologia dell'Arte; Arte e Psicoanalisi; Il linguaggio immaginale e onirico.

Vinicio Serino, antropologo, socio della Società Italiana di Antropologia ed Etnologia, dall'anno accademico 1992-1993 insegna discipline appartenenti all'area delle scienze umane e sociali presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Siena. È docente di antropologia presso la Scuola di Psicoterapia Erich Fromm di Prato, Scuola abilitata dal M.I.U.R. alla istituzione di corsi di specializzazione in psicoterapia. Nel corso degli anni accademici 2017-2018 e 2018-2019, ha tenuto corsi di "Antropologia delle forme simboliche" presso l'Accademia di Belle Arti di Roma.



Mariella Zoppi

FLORENCE **Gardens, parks, villas** **and squares**

Edizione in inglese del libro:

Firenze, giardini, parchi, ville e piazze

2020

218 pagine in bianco e nero e colore

12x19 cm.

ISBN 978-88-3384-065-9

€ 18,50

Parole Chiave/Keywords: **Florence, gardens, parks, villas and squares / Firenze, giardini, parchi, ville e piazze.**

Florence città di pietra, ma anche di giardini, di parchi e di piazze alberate. Oasi di verde e di silenzio ritagliate nel fitto tessuto urbano del centro storico o angoli sapientemente progettati nel corso dei secoli sulle pendici collinari che circondano la città. In tutti rivive il fascino dei personaggi illustri o sconosciuti che li hanno pensati, realizzati e vissuti.

Florence, city of stone, but also of gardens, parks and leafy green public squares. Thoughtfully designed through the centuries these oases of verdant green and silence cut through the dense urban fabric of the historical center and its hidden corners, and the steep hills surrounding the city. One can relive this fascinating history through the illustrious persons known and unknown who conceived, designed, built and lived in these spaces.

Mariella Zoppi, architetto e paesaggista, è Professore Emerito dell'Università di Firenze, già ordinario di Architettura del Paesaggio, Preside della Facoltà di Architettura e Presidente del Corso di Laurea Magistrale in Architettura del Paesaggio. Ha insegnato all'Università di Berkeley CA e dal 2017 è JiangFeng Scholar Professor alla Zhejiang Normal University (Cina). Ha contribuito alla redazione di piani urbanistici fra i quali Firenze, Reggio Emilia, Perugia, Pontedera, Montevarchi, Monterchi e piani di gestione di Parchi culturali (Montalbano/Le colline di Leonardo, Baratti-Populonia/I metalli degli Etruschi); ha progettato parchi e giardini in Italia e all'estero, fra i quali il bacino remiero a Casteldefels per le Olimpiadi di Barcellona e il Giardino toscano all'Orto botanico di State Island, NY. Ha pubblicato monografie e saggi sulle vicende urbanistiche fiorentine e sui temi del verde.



Mariella Zoppi

I GIARDINI DI BOBOLI **Una passeggiata nella storia**

2020

132 pagine in bianco e nero e colore
12x19 cm.

ISBN 978-88-3384-079-6

€ 15,00

Parole Chiave: Firenze, Giardino di Boboli, Medici, Lorena, Museo-giardino, Botanica.

Dichiarato dall'UNESCO sito patrimonio dell'Umanità (2013), Boboli può essere considerato il più importante e significativo dei giardini medicei per la sua vastità (45 ettari), per la ricchezza degli arredi che lo connotano come un vero museo all'aperto, e per la sua relazione con palazzo Pitti, sede ufficiale del governo da Cosimo I dei Medici al Regno d'Italia, che vede Firenze capitale dal 3 febbraio 1563 al 30 giugno 1871. Boboli rappresenta, dunque, oltre cinque secoli di storia fiorentina, nel corso dei quali il giardino è stato ampliato, abbellito e, in parte, trasformato, ma sempre curato e arricchito sia dal punto di vista artistico che botanico. Passeggiare a Boboli in qualsiasi stagione è un'esperienza magnifica sia che si voglia godere dello spettacolo del verde, delle sue forme e delle viste su Firenze, sia che si voglia fare itinerari tematici seguendo lo svolgersi della sequenza delle statue o delle fontane o del rincorrersi delle simbologie medicee o anche riscoprendo i temi della natura nelle piantagioni storiche che Boboli può offrire. Possono bastare due o tre ore, ma se ci si vuole perdere negli incanti di questo museo-giardino è necessario non guardare l'orologio e concedersi di indugiare fra le tante bellezze che ci vengono offerte.

Mariella Zoppi, architetto e paesaggista, è Professore Emerito dell'Università di Firenze, già ordinario di Architettura del Paesaggio, Preside della Facoltà di Architettura e Presidente del Corso di Laurea Magistrale in Architettura del Paesaggio. Ha insegnato all'Università di Berkeley CA e dal 2017 è JiangFeng Scholar Professor alla Zhejiang Normal University (Cina). Ha contribuito alla redazione di piani urbanistici fra i quali Firenze, Reggio Emilia, Perugia, Pontedera, Montevarchi, Monterchi e piani di gestione di Parchi culturali (Montalbano/Le colline di Leonardo, Baratti-Populonia/I metalli degli Etruschi); ha progettato parchi e giardini in Italia e all'estero, fra i quali il bacino remiero a Casteldefels per le Olimpiadi di Barcellona e il Giardino toscano all'Orto botanico di State Island, NY. Ha pubblicato monografie e saggi sulle vicende urbanistiche fiorentine e sui temi del verde.



La Romagna a Firenze
Storie di Famiglia e 60 ricette
dedicate a Pellegrino Artusi

ANGELO PONTECORBOLI EDITORE
FIRENZE

La Romagna a Firenze

Storie di Famiglia e 60 ricette
dedicate a Pellegrino Artusi

A cura di
Donatella Lippi

Presentazioni di
Zeffiro Ciuffoletti e Giovanna Frosini

2020
194 pagine
15x21 cm.
ISBN 978-88-3384-075-8
€ 19,80

Parole Chiave: Romagna, Firenze, Pellegrino Artusi, Storie di famiglia, Ricette di Romagna.

Pellegrino Artusi, romagnolo di Forlimpopoli, visse buona parte della sua vita a Firenze, ma rimase sempre, però, legatissimo alla sua Terra.

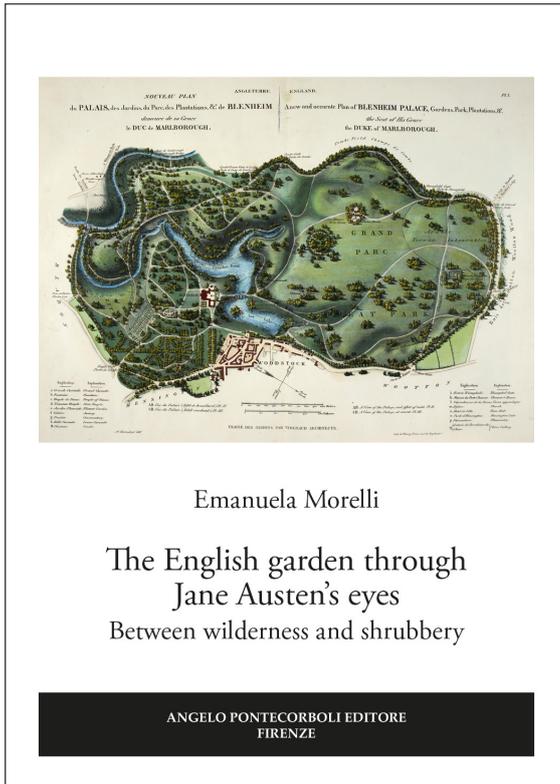
Questa pubblicazione vuol essere un omaggio alla sua memoria, nel bicentenario della sua nascita: i Romagnoli che vivono a Firenze, come lui, e che, come lui, non hanno mai spezzato il rapporto con le loro origini, gli dedicano le storie delle loro Famiglie e alcune ricette di casa, che conservano, anche al di qua dell'Appennino, il gusto pieno e appagante del ricordo, stemperato nel sapore acre e pungente della nostalgia.

Pellegrino Artusi nasceva a Forlimpopoli, in Romagna, nel 1820: si trasferì poi a Firenze, dove pubblicò, per i tipi dell'Editore Landi, nel 1891, *La Scienza in Cucina e l'Arte di mangiar bene*, per garantire un'alimentazione sana e razionale alla popolazione dell'Italia unita.

Artusi, nonostante gli anni vissuti in Toscana, rimase sempre legato alla sua Terra e questo legame è un tratto caratteristico della gente di Romagna, ancora oggi.

Dopo Pellegrino Artusi, fu, infatti, la volta di tante altre Famiglie, che decisero di vivere a Firenze, senza mai riuscire a spezzare il cordone ombelicale con la Romagna, dove hanno mantenuto casa, rapporti, legami.

Questa pubblicazione vuol essere un omaggio alla memoria di Pellegrino Artusi: a 200 anni dalla sua nascita, i Romagnoli che vivono a Firenze dedicano alla sua memoria le storie delle loro Famiglie e alcune ricette di casa, che conservano, anche al di qua dell'Appennino, il gusto pieno e appagante del ricordo, stemperato nel sapore acre e pungente della nostalgia.



Emanuela Morelli

The English garden through Jane Austen's eyes Between wilderness and shrubbery

Edizione in inglese del libro:

*Il giardino inglese attraverso gli occhi
di Jane Austen. Tra wilderness e shrubbery*

2020

132 pagine in bianco e nero e colore

15x21 cm.

ISBN 978-88-3384-068-0

€ 18,50

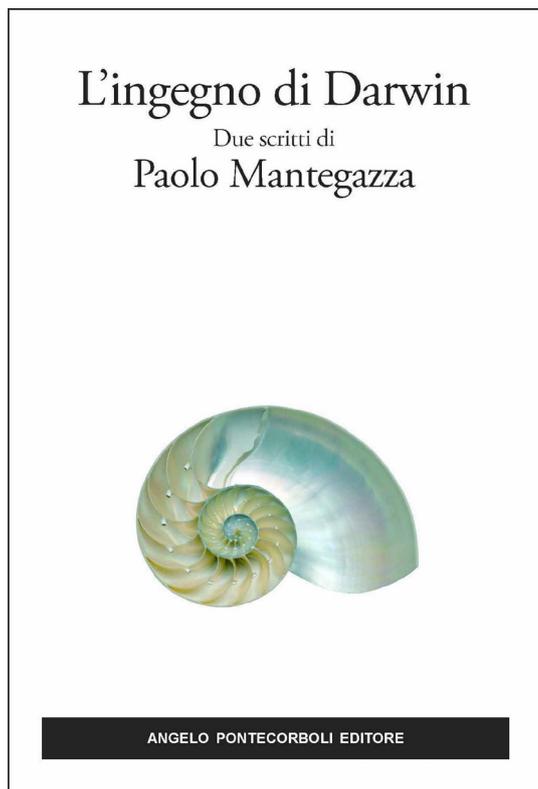
Parole Chiave: **Jane Austen, Giardino inglese.**

Questo libro mette in evidenza la relazione tra le opere di Jane Austen e l'architettura dei giardini inglesi, sono rimasta molto perplessa e dubbiosa: scrivere su Jane Austen, "la più perfetta artista tra le donne", così come la descrive Virginia Woolf, significa essere una profonda conoscitrice della letteratura inglese, cosa che io in realtà non sono. Ma la tentazione è stata più forte e la voglia di approfondire e rileggere ancora i suoi romanzi, questa volta con un occhio diverso, con quello della studiosa del paesaggio e dell'architettura dei giardini, è stata più forte della mia esitazione: a Jane Austen non si può dire di no. Questo libro quindi è il frutto di una ricerca che cerca di comprendere, attraverso i sei romanzi austeniani, come venivano vissuti dalle persone i giardini delle grandi dimore inglesi, nel passaggio tra lo stile formale, di derivazione italiana e francese, e quello informale, tipico del giardino inglese.

This book is the product of research in which the work of Jane Austen, "the most perfect artist among women, the writer whose books are immortal", has been interpreted from a landscape point of view. The history of the garden is a very important discipline for landscape architects and focuses on crucial moments when the garden was conceived or transformed according to specific rules, representative of a specific cultural context, but it does not tell us how such places were actually experienced by those who spent time in them or how little control designers had over how they were perceived. The author takes us on a walk with Elinor, Elizabeth, Fanny, Emma, Catherine and Ann to see and understand how they experienced gardens and landscapes as part of their daily life.

Emanuela Morelli - Emanuela Morelli, architetto, paesaggista, è docente di Architettura del Paesaggio all'Università di Firenze. Laureata alla Facoltà di Architettura di Firenze e dottore di Ricerca in Progettazione Paesistica, si è diplomata come Restauratore di giardini e parchi storici e specializzata in "Architettura dei Giardini e Progettazione del Paesaggio" dell'Università di Firenze.

Emanuela Morelli, is Associate Professor in Landscape Architecture at University of Florence. She graduated in Architecture (1993), after which she obtained a diploma as Restorer of gardens and historical parks and then went on to specialize in "Garden Architecture and Landscape Design".



L'ingegno di Darwin

Due scritti di
Paolo Mantegazza

NUOVA COLLANA
PICCOLA BIBLIOTECA DELL'INSOLITO

2020
118 pagine
10,5x15,5 cm.
ISBN 978-88-3384-060-4
€ 9,00

Parole Chiave: Darwin, Paolo Mantegazza, Evoluzione, Darwin e Firenze.

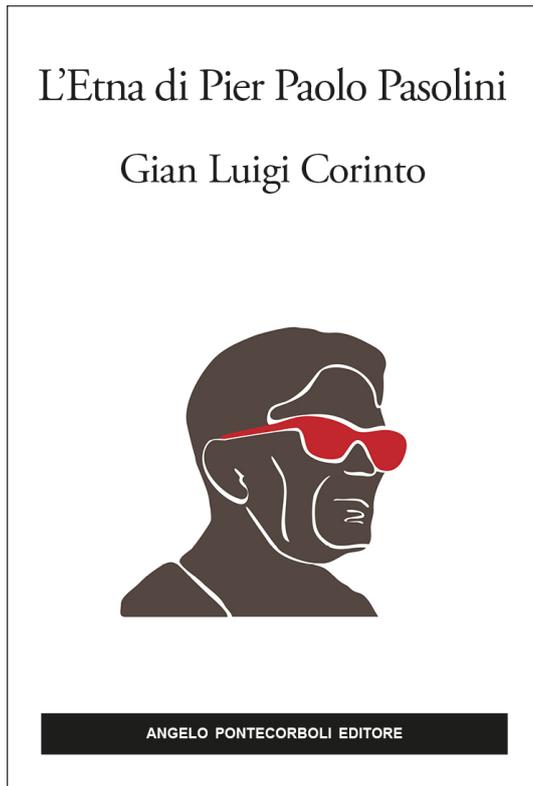
L'ingegno del Darwin è uno dei più completi, dei più alti e dei più complessi ch'io abbia veduto, e il contemplare e l'ammirare un grande ingegno e lo sprofondarvi dentro, quasi si volesse sentirne ogni palpito, riscaldarsi col suo sangue, palparne vive tutte le multiformi energie, è una delle massime voluttà che siano concesse al bipede implume nel suo rapido passaggio sulla terra.

L'ingegno del Darwin è tanto complesso, è tanto incontentabile, da darci a primo colpo d'occhio le vertigini, con quel suo andare e venire e ritornare e raggirarsi ben entro al labirinto delle cose.

PAOLO MANTEGAZZA

Paolo Mantegazza 1831-1910. è stato un fisiologo, antropologo, patriota e scrittore italiano. Figlio di Laura Solera Mantegazza, partecipò, sedicenne, insieme alla madre, alle Cinque giornate di Milano. Si laureò a 23 anni in Medicina e Chirurgia all'Istituto Lombardo di Pavia.

Fu uno dei divulgatori delle teorie darwiniane in Italia. Le sue ricerche contribuirono all'affermazione dell'antropologia intesa come "storia naturale dell'uomo". Fu deputato dal 1865 al 1876 e senatore dal 16 novembre 1876 sotto il Regno d'Italia. Medico fisiologo e neurologo, antropologo darwiniano, Paolo Mantegazza fu un instancabile divulgatore di cultura e viaggiatore. Nel 1869 fondò nel Palazzo Nonfinito di Firenze, sede dell'Istituto di Studi superiori, la prima cattedra di Antropologia e il Museo Nazionale di Antropologia ed Etnologia. Nel 1871, insieme a Felice Finzi fondò la rivista 'Archivio per l'antropologia e l'etnologia'. Fondatore della Società Italiana di Antropologia ed Etnologia, fu difensore del darwinismo e tra il 1868 al 1875 corrispondente di Charles Darwin. Paolo Mantegazza morì nella sua residenza estiva di San Terenzo di Lerici.



L'Etna di Pier Paolo Pasolini

Gian Luigi Corinto

NUOVA COLLANA
PICCOLA BIBLIOTECA DELL'INSOLITO

2020
84 pagine
10,5x15,5 cm.
ISBN 978-88-3384-071-0
€ 9,00

Parole Chiave: Pier Paolo Pasolini, L'Etna, Cinema italiano.

Pier Paolo Pasolini ebbe un rapporto del tutto speciale con il Meridione italiano, con la Basilicata e la Sicilia, in modo particolare. Cercava la purezza di sentimenti nei paesaggi arcaici dei Sassi di Matera e nei deserti lavici sulle pendici dell'Etna, cercava anime limpide nelle facce di uomini e donne meridionali, contadini e pastori vaganti nelle terre della solitudine, dei silenzi e dei miti più antichi. Le vicende vissute da giovane e i difficili rapporti familiari affrontati nell'adolescenza ne determinarono la poetica e la passione politica, espresse con poesie dialettali, romanzi, articoli di giornale e cinematografia. Alcuni dei suoi film hanno come protagonista il paesaggio dell'Etna

Gian Luigi Corinto. Geografo, nato in Toscana nel 1953, vive a Firenze, è docente di Geografia del turismo e Coordinatore della Sezione di ricerca Ambiente e Territorio nel Dipartimento di Scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo dell'Università di Macerata. Dopo la formazione in economia agraria, si è occupato di paesaggio, ambiente, sostenibilità e comportamenti umani; più recentemente ha dedicato i propri studi alla geografia culturale.



Lucrezia Signorello

Sub anulo piscatoris
**Un registro e una comunità ebraica
nella Roma dei papi (secoli XVI-XVIII)**

2020

146 pagine

15x21 cm.

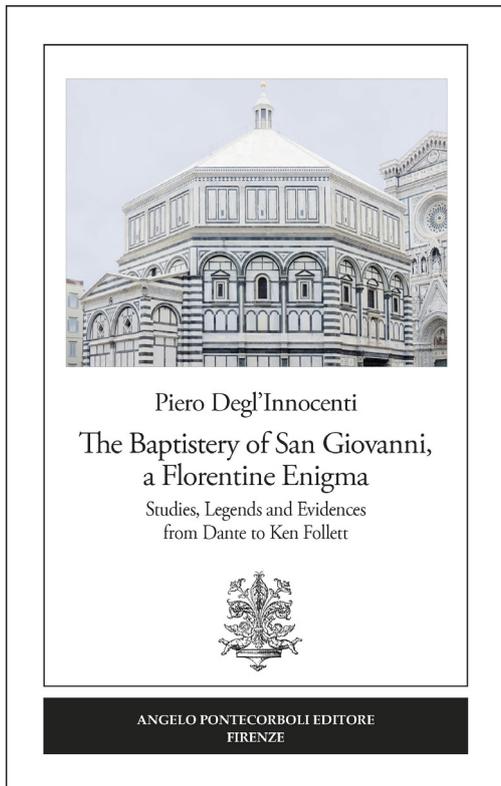
ISBN 978-88-3384-072-7

€ 18,80

Parole Chiave: **Comunità ebraica di Roma, Ghetto di Roma, ebrei e cristiani a Roma**

Il volume propone i risultati dello studio analitico condotto su di un registro di Età moderna, vergato in latino e italiano con alcune inserzioni di termini e nomi in ebraico, con segnatura "1H7 - Registro di documenti antichi", appartenente al fondo Università degli ebrei di Roma dell'ASCER. Un'unità archivistica che si segnala per la sua particolare natura di "raccolgitore": pensato, evidentemente, come aggregazione organizzata della documentazione più rilevante riguardante la regolamentazione dell'Universitas Hebraeorum di Roma, il registro si presenta come un collettore di documenti di varia natura e tipologia. Se da una parte esso offre una panoramica ampia - anche se selezionata - delle disposizioni che regolarono la vita della comunità ebraica romana nei lunghi secoli della ghettizzazione, dall'altra, l'analisi della documentazione fa emergere chiaramente i complessi snodi delle reti e delle interazioni tra il mondo ebraico e quello cristiano, nonostante la separazione radicale fosse teorizzata a livello normativo. Le carte conservate trasportano infatti il lettore nel vivo di vicende in cui la quotidianità della vita di cristiani ed ebrei andava, per forza di cose, a intersecarsi, secondo una poliedricità di rapporti in continua e vivace rimodulazione.

Lucrezia Signorello. Nata a Palermo nel 1990 ma romana d'adozione, Lucrezia Signorello ha svolto il suo percorso accademico presso l'Università degli studi di Roma "La Sapienza", dove nel 2019 ha conseguito il titolo della Scuola di specializzazione in "Beni archivistici e librari". Membro del Gruppo di lavoro per l'Authority File di Manus Online istituito presso l'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (ICCU), si occupa di catalogazione di materiale librario antico, manoscritto e a stampa, e di ricerca e inventariazione archivistica. È autrice di articoli in riviste scientifiche di settore sulla storia delle biblioteche e la storia della miniatura e di due cataloghi, uno relativo ai manoscritti della Biblioteca Piana di Cesena, l'altro al patrimonio manoscritto di Santa Maria del Popolo conservato oggi presso l'Angelica di Roma, entrambi pubblicati dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato nella collana ministeriale "Indici e Cataloghi". Nel giugno 2017 risulta assegnataria della borsa di ricerca della Fondazione per i beni culturali ebraici in Italia (FBCEI) grazie alla quale nasce questo studio.



Piero Degl'Innocenti

The Baptistry of San Giovanni, a Florentine Enigma

**Studies, Legends and Evidences
from Dante to Ken Follett**

Edizione in inglese di:

*Il battistero di San Giovanni, un enigma fiorentino
Studi, leggende e verità da Dante a Ken Follett*

2020

88 pagine

12x19 cm.

ISBN 978-88-3384-059-8

€ 9,80

Parole Chiave: Firenze, Battistero di San Giovanni

Benché il battistero di San Giovanni sia stato ampiamente e autorevolmente studiato sotto ogni aspetto, le sue origini restano oscure, e anzi se ne discute da secoli con gli studiosi ancora oggi divisi tra chi lo crede antico e chi medievale. Così, non essendo stato possibile riferirlo con sicurezza a un preciso contesto storico, il “bel San Giovanni” tanto amato da Dante non ha trovato una collocazione certa nei testi di storia, e non è nemmeno chiaro quale ruolo abbia avuto nella formazione della civiltà artistica fiorentina.

Questo libro cerca di dare una risposta all’annoso problema attraverso documenti, ricerche e l’interrogazione dell’architettura.

Although studied for centuries in every aspect by a crowd of scholars and historians, the topic of the origins of the Florentine Baptistry of San Giovanni remains debated and obscure, since the authors are divided between those who believe it ancient and those who medieval. Thus, being it still not related with certainty to a specific historical context, the «bel San Giovanni» loved by Dante does not find a ascertained and firm placement in the texts, and it is not even clear the role it played in the birth of the Florentine Renaissance.

This book tries to give an answer to the lasting problem in a synthetic view that resumes documents and researches, pointing most of all to what the architecture suggests.

Piero Degl'Innocenti (Firenze, 1942), former professor in the School of Architecture of the Florentine University, on this topic published: *Le origini del Bel San Giovanni - da Tempio di Marte a Battistero di Firenze* (1994, 2015), *Ascendenze orientali del Battistero fiorentino* (1995), *La meridiana solstiziale del Battistero di San Giovanni* (2007), *L'architettura del Battistero fiorentino di San Giovanni - Progetto, appalto, costruzione, vicende* (2017), *Il battistero di San Giovanni, un enigma fiorentino - Studi, leggende e verità da Dante a Ken Follett* (2019).



Massimo Bianchi

**La Storia non inizia da domani.
La Fratellanza Artigiana
“Giuseppe Garibaldi”,
tempio della democrazia livornese**

2020

288 pagine

15x21 cm.

ISBN 978-88-3384-062-8

€ 22,00

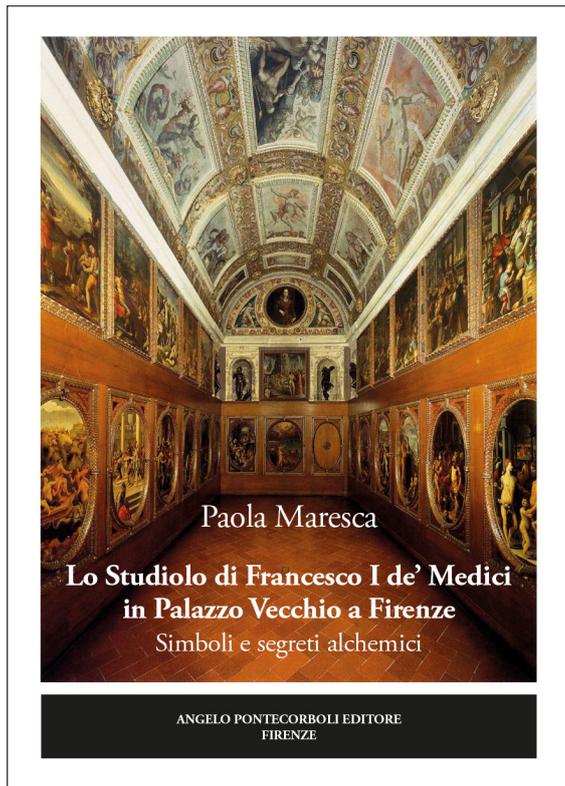
Parole Chiave: Livorno, Democrazia a livorno, Massoneria livornese,

Questo nuovo e pregevole volume del Gran Maestro Onorario Massimo Bianchi è dedicato alle origini e alla storia di un'associazione benemerita com'è stata sin dalla sua nascita la Fratellanza Artigiana “Giuseppe Garibaldi”, un sodalizio che a Livorno – ma anche a Firenze e in tante altre città italiane – ha svolto ed ha avuto un ruolo importante nella crescita e nello sviluppo democratico e laico del capoluogo labronico. Il libro con la sua meritoria e profonda valenza rievocativa offre pertanto lo spunto per riflettere sulla Società italiana di quel determinato periodo storico, sullo straordinario senso del Bene Comune di tanti uomini e sul meraviglioso concetto di Fratellanza che è stato mutuato in tanti altri organismi rappresentativi, ma che ha la sua origine e il suo fondamento nella Massoneria Universale di cui costituisce uno degli inalienabili e sublimi principi del trinomio posto all'Oriente dei Templi e nel cuore di ogni singolo fratello.

Stefano Bisi

Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia

Massimo Bianchi (Montecatini Terme, 20.7.1944). Iniziato il 27.6.1967 nella R.L. Scienza e Lavoro n. 124 all'Oriente di Livorno, è tra i fondatori della R.L. Adriano Lemmi n. 704. Ha ricoperto le dignità di Maestro Venerabile, Presidente dell'Oriente, Gran Maestro Aggiunto dal 1999 al 2014. Ordine di Giordano Bruno nelle tre classi. Appartiene al Rito Scozzese Antico e Accettato dal 1969, dal 1993 riveste il 33° grado, insignito della Gran Croce della Corte d'Onore. Gran Maestro Onorario del Grande Oriente d'Italia e della Gran Loggia di Albania. Segretario della Federazione socialista livornese nel 1972, Consigliere Comunale e Vice Sindaco. Consigliere Provinciale e Assessore. Consigliere della Società Volontaria di Soccorso. Autore di alcune pubblicazioni sulla Storia della Massoneria Livornese e del P.S.I. Commendatore della Repubblica.



Paola Maresca

Lo Studiolo di Francesco I de' Medici in Palazzo Vecchio a Firenze

Simboli e segreti alchemici

2020

154 pagine in bianco e nero e colore
15x21 cm.

ISBN 978-88-3384-086-4

€ 18,80

Parole Chiave: Palazzo Vecchio, Francesco I de' Medici, Studiolo.

Quale è il segreto che si cela nello Studiolo, piccolo scrigno rinserrato tra le antiche mura di Palazzo Vecchio? e per quali arcani motivi il giovane principe Francesco de' Medici ha voluto realizzarlo? E sono ancora più misteriosi i motivi che indussero lo stesso Francesco, a soli pochi anni di distanza, a volere il suo completo smantellamento. Una breve esistenza, dunque, se si pensa che lo Studiolo realizzato tra il 1570 e il 1572, sarà demolito nel 1586.

Riscoperto ai primi del '900 e riportato al suo antico splendore sulla base di un'ampia documentazione archivistica, lo Studiolo non cessa di meravigliare e di incuriosire sia per la intrigante bellezza dei suoi arredi che per quella aura di impalpabile mistero che traspare dalle immagini, silenti custodi di affascinanti segreti tramandatesi attraverso il tempo per coloro che vorranno scoprire il filo d'oro della Tradizione Sapienziale.

Paola Maresca, architetto e dottore in ricerca è nata a Firenze dove vive e lavora. Fin dai primi anni universitari sviluppa il suo interesse per il simbolismo nell'architettura e nell'arte dei giardini. È autrice di numerosi saggi e articoli su questi temi.

Ha pubblicato con l'editore Pontecorboli: *Boschi sacri e giardini incantati*, 1997; *Giardini incantati, boschi sacri e architetture magiche*, 2004; *Giardini, mode e architetture insolite*, 2005; *Giardini, donne e architetture*, 2006; *Giardini simbolici e piante magiche*, 2007; *Simboli e segreti nei giardini di Firenze*, 2008; *Orti e piante magiche*, 2009; *Giardini e delizie*, 2009; *Storie, segreti e personaggi nei giardini della Toscana*, 2010; *Allegorie e meraviglie nei giardini d'Oriente*, 2010; *Il giardino classico francese dal XVII al XVIII secolo*, 2011; *Alchimia, magia e astrologia nella Firenze dei Medici*. *Giardini e dimore simboliche*, 2012; *La cattedrale di Santa Maria del Fiore a Firenze. Uno scrigno di sapienza*, 2016, *Don Antonio de' Medici*, 2018, *I segreti di Cosimo I de' Medici*, 2019.



Filippo Giovannelli
Claudio Mariani Manes

Lo Scoppio del Carro a Firenze

Storia di un'antica tradizione

ANGELO PONTECORBOLI EDITORE
FIRENZE

Filippo Giovannelli
Claudio Mariani Manes

Lo Scoppio del Carro a Firenze

Storia di un'antica tradizione

Presentazione di **Andrea vanucci**

2020

100 pagine in bianco e nero e colore

15x21 cm.

ISBN 978-88-3384-067-3

€ 14,80

Parole Chiave: **Scoppio del Carro, Duomo, Pasqua**

Lo Scoppio del Carro è un evento quasi millenario, che racchiude in sé fede, leggenda, tradizione e bellezza, e che ogni anno, nel giorno di Pasqua, sorprende chiunque abbia la fortuna di poterlo ammirare. Nel giorno della resurrezione di Cristo, un carro pluricentenario carico di fuochi artificiali e petardi raduna in piazza del Duomo una immensa folla di fiorentini e turisti, che si accalcano e si lasciano rapire dal tripudio di festa che si sprigiona dal *Brindellone*. Questa guida, semplice e dettagliata, cerca di svelare i più reconditi segreti del mistero di una cerimonia tanto antica ma dal fascino inalterato, che nasce nella notte dei tempi, ma che ogni anno si rivela nel suo magico splendore.

Filippo Giovannelli si è innamorato di Firenze quando nel 1990 si trasferisce dall'incontaminato Casentino, luogo di natura, storia e cultura, nella città del giglio. È il Direttore del Corteo Storico della Repubblica Fiorentina e del Calcio Storico Fiorentino, Presidente degli Stati Generali della Rievocazione Storica, Vice Presidente della Società San Giovanni Battista, Rappresentante per la Città Metropolitana di Firenze nel Comitato per la valorizzazione delle Associazioni e delle Manifestazioni di rievocazione e ricostruzione storica della Toscana. Divulgatore delle Tradizioni Popolari e Rievocative fiorentine e toscane, è autore di libri, testi e produzioni per i nuovi media, riesce a coniugare la scrittura con l'organizzazione di eventi culturali, sportivi e di rievocazione storica. Appassionato di storia fiorentina, fonda il fortunato Blog Firenze Curiosità (2007), tra le sue pubblicazioni si ricordano: *Dettagli fiorentini*, EDk (2011), *Il Calcio fiorentino*, EDk (2012), *Il Signore di Firenze*, AGC Edizioni (2013), *Il Fiorino*, AB Edizioni (2013), *I Colori dell'Alluvione*, AB Edizioni (2015), *Guida al Calcio Storico Fiorentino*, Angelo Pontecorboli Editore (2017).

Claudio Mariani Manes, fiorentino, dall'età di 20 anni fa parte del Corteo Storico della Repubblica Fiorentina come tamburino dei Bandierai degli Uffizi, ruolo che lo ha condotto ad amare incondizionatamente la sua città. Spinto dal desiderio di conoscere approfonditamente le proprie tradizioni, nel 2013 ha iniziato a collezionare centinaia di documenti tra articoli, riviste, libri, fotografie e oggetti che appartengono alla storia delle tradizioni popolari fiorentine, e che oggi compongono la Collezione Mariani Manes. Attualmente è responsabile dell'Archivio e del Centro Studi e Documentazione del Calcio Storico Fiorentino, supportando le varie attività del Corteo in seno all'Associazione Culturale Repubblica Fiorentina 1530.



Francesco Baldanzi - Giovanna Zipoli

IL MEDICO FIORENTINO BERNARDO TORNI (1452-1497) e gli usi alimentari nella Firenze dei Medici

Introduzione di Donatella Lippi

2020

178 pagine in bianco e nero e colore

15x21 cm.

ISBN 978-88-3384-082-6

€ 18,60

Parole Chiave: **Medici, Storia medicina, B. Torni, Alimentazione e Salute**

Lo stile di vita dei Fiorentini costituisce l'oggetto di questo libro in cui sono esaminati due manoscritti, unici esemplari, in latino di Bernardo Torni, filosofo e medico (Firenze, 1452-Prato, 1497). Vengono delineati il quadro della medicina coeva, la biografia, il pensiero e il rapporto con la famiglia Medici. L'analisi di Torni delle caratteristiche dei cibi, l'approvazione o meno di certi consumi alimentari dei Fiorentini, offrono uno spaccato delle abitudini culinarie della città, un apporto originale in cui le note mediche fanno da contrappunto a quelle gastronomiche. Gli autori contribuiscono a un'ulteriore conoscenza della cultura gastronomica di Firenze e, soprattutto, a quella di un medico fiorentino attento ai costumi dei suoi concittadini.

Francesco Baldanzi è nato a Borgo San Lorenzo. Laureato in Scienze Storiche a Firenze, ha relazionato a congressi nazionali e internazionali di ambito storico medico e ha ottenuto il premio per giovani studiosi "Pier Paolo Daniele" (Accademia Italiana di Storia della Farmacia, 2018). Attualmente è dottorando di ricerca in Studi Storici presso l'Università degli Studi di Firenze con un progetto di ricerca sul ruolo sovranazionale dell'Ospedale fiorentino di Santa Maria Nuova, tra i secoli XVIII e XIX. Autore di contributi scientifici, ha di recente curato insieme a Donatella Lippi *Iddio mi dia vita e salute per ben disimpegnare il mio ufficio: Medicina e Sanità a Firenze nelle memorie del dottor Federigo Ermanno Filippi (1809-1868)* (Sillabe, 2019).

Giovanna Zipoli è nata a Sesto Fiorentino. Dopo la laurea in Materie Letterarie presso l'Università di Firenze, ha continuato gli studi con la Scuola di Perfezionamento. Ha insegnato a lungo; contemporaneamente si è occupata di ceramica col prof. G. Vannini (Archeologia Medievale) e più tardi di alimentazione antica. Dopo anni di ricerche e di sperimentazione ha dato vita, nel 2005, all'Associazione culturale "Arti a tavola-Cultura del convivio". Tra le sue pubblicazioni dedicate all'alimentazione: *Siamo alle frutta* (Arti a tavola, 2011), uno studio che delinea il ruolo della frutta nel Rinascimento, e *Il convivio dei Signori. Sapori antichi dal Medioevo e dal Rinascimento* (Clinamen, 2017). Attualmente prosegue l'indagine storica e teorico-pratica su questi temi.



Iacopo Lanini

ANTE-POST-VITAM

**Tecniche di accompagnamento
alla persona malata e superamento
del lutto**

Premessa di Gianluca Villa

2020

154 pagine in bianco e nero

15x21 cm.

ISBN 978-88-3384-078-9

€ 16,80

Parole Chiave: **Etica, fine vita, Malattia e alleanza, Medico-paziente**

Il testo *Ante-post-vitam* nasce come una raccolta di riflessioni, ma soprattutto di tecniche comunicative, acquisite dall'autore nel corso della sua esperienza professionale a fianco di persone gravemente malate e delle loro famiglie, per fronteggiare l'enorme complessità dei bisogni vissuti dai pazienti, che rischia di tradursi in un senso di impotente e frustrante impreparazione in chi assiste, sia in qualità di familiare, sia in qualità di operatore sanitario.

In un contesto in cui viene percepita ancora di più la natura effimera e fuggevole della vita, è essenziale saper attribuire il giusto peso e il giusto significato alle parole trasmesse e condivise con chi ci sta di fronte, in modo tale che la comunicazione possa divenire espressione di vicinanza e possa essere impiegata come strumento di cura a tutti gli effetti.

Iacopo Lanini, Psicologo Psicoterapeuta, svolge dal 2006 la propria attività professionale presso aziende pubbliche e private per l'assistenza psicologica a persone che hanno subito un trauma o che sono affette da malattie oncologiche e degenerative.

Attualmente è dottorando di ricerca presso l'Università degli Studi di Firenze, svolge la sua attività clinica presso il Dipartimento di Scienze della Salute dell'Università degli Studi di Firenze ed il Dipartimento di Anestesia e Rianimazione della Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi di Firenze. Lavora presso "FILE" (Fondazione Italiana di Leniterapia) per il supporto psicologico dei pazienti in fase avanzata di malattia e dei loro familiari, a domicilio e in Hospice.



Gian Luigi Corinto

I sette peccati capitali
Le Jardin, c'est moi!
Luigi XIV, Apollo
e il giardino di Versailles

2020

88 pagine

12x19 cm.

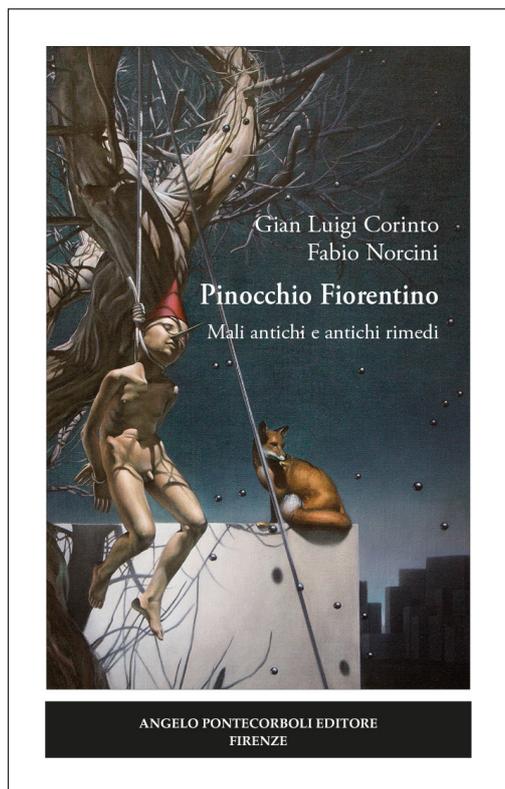
ISBN 978-88-3384-088-8

€ 12,00

Parole Chiave: **Re Luigi XIV, Giardino Francese, Giardino versailles**

Il nome di Versailles è legato a quello del Re Luigi XIV (1638-1715), mentre i giardini richiamano il nome di André Le Nôtre (1612-1700), artefice dell'organizzazione spaziale intorno alla reggia. L'organizzazione spaziale che riunisce la Reggia e i Giardini di Versailles è il segno visibile del potere assoluto esercitato per incarico divino e la dimostrazione spettacolare della politica territoriale del Re Sole. Le Nôtre è considerato un artista di rango elevato, uomo di grande spessore culturale e architetto vero, ma l'anima spaziale dei Giardini di Versailles appartiene al Re Sole, che trasformò se stesso in istituzione, impersonando lo Stato, pur coltivando un'immagine di regale rispetto e lealtà verso i sudditi. Luigi XIV ebbe a cuore le sorti della propria famiglia come quelle della Francia e lo volle dimostrare allestendo un grandioso spettacolo di giardinaggio, di apollinea trasformazione estetica della natura.

Gian Luigi Corinto (Gambassi Terme, 1953), vive a Firenze e insegna Geografia del territorio e dell'ambiente nell'Università di Macerata. Si occupa di paesaggio, ambiente, sostenibilità e comportamenti umani dal punto di vista della geografia culturale.



Gian Luigi Corinto
Fabio Norcini

Pinocchio Fiorentino **Mali antichi e antichi rimedi**

Presentazione di Monica baldi

2020

56 pagine

12x19 cm.

ISBN 978-88-3384-085-7

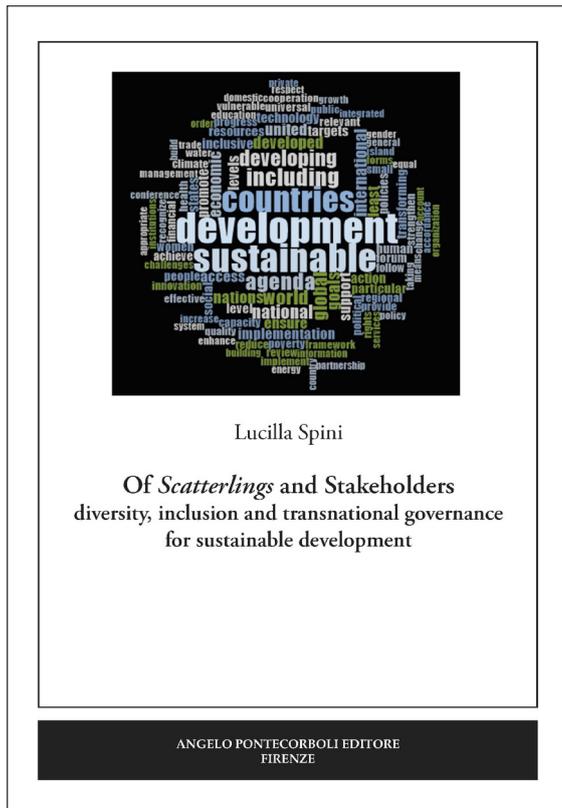
€ 8,00

Parole Chiave: Pinocchio, Firenze

Il successo globale (nel tempo e nello spazio) del libro ha fatto di Pinocchio un carattere discusso e analizzato da una serie infinita di punti di vista, con la partecipazione di letterati, storici, filosofi, psicologi, geografi, politici, esoteristi e... non bastano molte paia di scarpe per seguire tutte le strade che Pinocchio ha percorso nel mondo a partire da un quartiere periferico di Firenze. Il fatto è che, evidentemente, esisteva una tradizione ben radicata, che è molto più di una chiacchiera o di una leggenda e che vuole il burattino nato e cresciuto in un ben determinato contesto: a Castello, appunto, ora nel comune di Firenze ma all'epoca stazione di posta intermedia tra il capoluogo e Sesto Fiorentino.

Gian Luigi Corinto (Gambassi Terme, 1953), vive a Firenze-Rifredi, insegna Geografia del turismo nell'Università di Macerata. Si occupa di paesaggio, ambiente, sostenibilità, e comportamenti umani dal punto di vista della geografia culturale.

Fabio Norcini (Firenze, 1957) intersecatore di intelligenze e riparatore di parole. Specialista di ottica illusa e arte inutile, ha curato più di 200 mostre; negli ultimi 7 anni ha diretto lo Studio Rosai.



Lucilla Spini

Of Scatterlings and Stakeholders diversity, inclusion and transnational governance for sustainable development

Pubblicazione in inglese

2020

120 pagine in bianco e nero e colore

10 illustrazioni

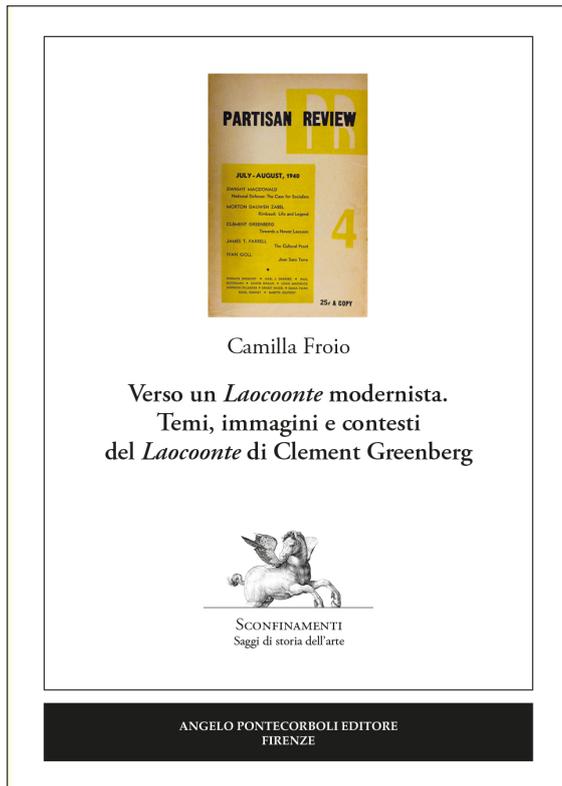
15x21 cm.

ISBN 978-88-3384-084-0

€ 18,80

The term Scatterlings, which can be used to refer to all human beings, and the term Stakeholders, which refers to those who have a stake in an endeavor, are used to define the immense diversity of humankind. The 2030 Agenda, its Sustainable Development Goals, and related governance structures and activities often make reference to Stakeholders, although the definition of the term is not entirely clear. Here, its meaning and uses are explored through a historical lens and by taking a closer look at the 2030 Agenda and related global governance and Stakeholder engagement process. These insights hope to stimulate action and new thinking so that all Scatterlings are engaged as Stakeholders in the pursuit of sustainable development within an inclusive transnational governance. The immense diversity of humankind makes it difficult to place people into specific categories when we attempt to mobilize collective action. Boundary terms can be useful tools to this effect, as for instance the term Scatterlings, which is based on Johnny Clegg's song "Scatterlings of Africa" and can be used to represent all human beings. Stakeholders is another boundary term which was initially used in the corporate world to classify people. Today its meaning is not entirely clear, although it is being increasingly used within the context of the 2030 Agenda and Sustainable Development Goals. This book attempts to shed some light on existing definitions and uses through a historical lens. It then takes a closer look at the text of the 2030 Agenda and provides an overview of global governance for sustainable development, including identifying some Scatterlings who are being left behind in the Stakeholder engagement processes. These insights hope to stimulate action, such as a comprehensive global Stakeholder analysis, and new thinking so that more Scatterlings are engaged as Stakeholders in the pursuit of sustainable development through the 2030 Agenda, and no one is left behind.

Lucilla Spini is a biological anthropologist with expertise in sustainable development, stakeholder engagement, and gender mainstreaming. Over the past 20 years, Dr. Spini has held various positions within the UN System and international NGOs, including as an Associate Expert at UNESCO, Programme Officer for the Global Terrestrial Observing System at FAO, Executive Officer for the Global Environmental Change and Human Health Project at the United Nations University Institute for Water, Environment and Health (UNU-INWEH), and Head of Science Programmes at the International Council for Science. Dr. Spini has contributed to international negotiations on environmental challenges and sustainable development, advised scientific committees, and contributed to scientific publications. From 2015 to 2019, she co-organized the Scientific and Technological Community Major Group at the UN for the 2030 Agenda and the Sustainable Development Goals. She has also served as an Adjunct Assistant Professor in Anthropology at the University of Waterloo and as an Adjunct Professor in the School of Geography and Earth Sciences at McMaster University. Recently, she has been a Giorgio Ruffolo Research Fellow in Sustainability Science at Harvard University's John F. Kennedy School of Government, and a Policy Leader Fellow at the School of Transnational Governance of the European University Institute. Dr. Spini holds a B.A. (Honors) in anthropology from New York University (NYU), a Laurea in foreign languages and literature from the University of Florence, and a Master of Science (M.Sc.) in human biology and Doctor of Philosophy (D.Phil.) in biological anthropology, both from the University of Oxford.



Camilla Froio

Verso un *Laocoonte* modernista. Temi, immagini e contesti del *Laocoonte* di Clement Greenberg

2020

454 pagine in bianco e nero

16x23 cm.

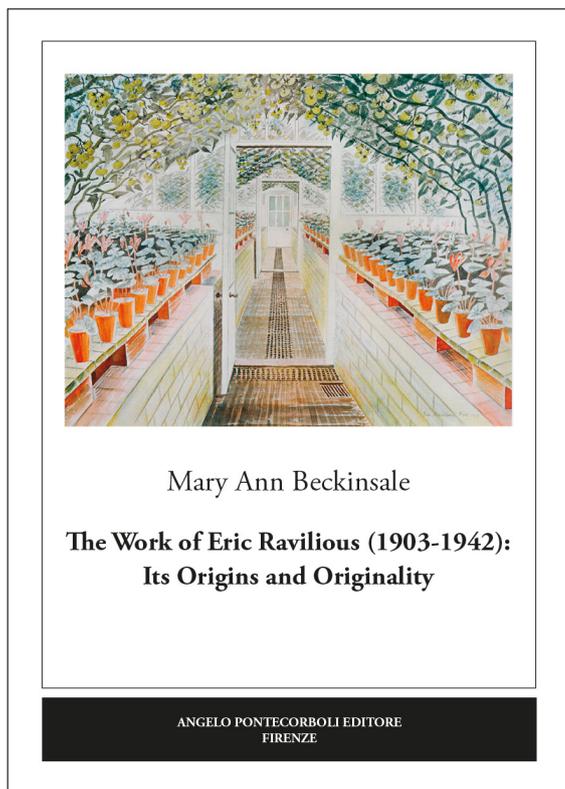
ISBN 978-88-3384-083-3

€ 32,00

Parole Chiave: Storia dell'arte, Arte americana, Clement Greenberg, Laocoonte

Con il saggio *Verso un più nuovo Laocoonte*, apparso nel 1940 sulle pagine della «Partisan Review», Clement Greenberg pone le basi di un discorso critico che troverà nel formalismo la sua chiave di volta. Benché molto nota, soprattutto per il suo valore fondativo di un'estetica modernista, l'opera non ha tuttavia ricevuto l'attenzione che meritava ed è stata per lo più considerata come un momento di transizione nel percorso teorico del critico statunitense. Attraverso il confronto con la ricca corrispondenza con Harold Lazarus e l'analisi del fondo documentario dell'archivio Greenberg, il presente saggio ne ripropone un'attenta rilettura che parte da una ricostruzione complessiva dei fondamentali anni di formazione del giovane critico: dall'esperienza politica maturata a contatto con gli ambienti intellettuali del Greenwich Village, al nascente interesse per la pittura astratta, fino alla svolta che lo avvicina al trockismo della redazione della «Partisan Review». Grazie ad un approccio che accosta il rigore della filologia alle risorse metodologiche della critica genetica, il laboratorio del pensiero greenberghiano appare qui in tutta la sua complessità, emergendo come uno dei più originali e controversi del suo secolo.

Camilla Froio ha conseguito il dottorato di ricerca in Storia dell'arte presso le Università di Firenze, Pisa e Siena nel 2020. La critica d'arte e le questioni teoriche sono al centro dei suoi interessi di ricerca: ha approfondito in particolare la figura di Clement Greenberg, cui ha dedicato anche un'altra monografia incentrata sul rapporto tra ebraismo e modernismo nella sua riflessione critica, pubblicata in questa stessa collana (2018). Per portare a termine il presente saggio si è avvalsa di una borsa di studio del Getty Research Institute di Los Angeles, che le ha permesso di lavorare a lungo sui fondi documentari del critico statunitense ivi conservati. Tra le sue altre pubblicazioni, si ricorda anche il contributo *La cultura nord-americana e il Laocoon di G.E. Lessing: premesse di una fortunata ricezione critica (1840-1874)*, in corso di stampa sulla rivista «Studi di Memofonte». Attualmente si dedica a una ricerca su Hans Hofmann, di cui sta analizzando la teoria estetica e la metodologia didattica sulla base di fondi documentari custoditi presso lo Smithsonian di Washington.



Mary Ann Beckinsale

**The Work of Eric Ravilious
(1903-1942):
Its Origins and Originality**

Prefazione di Jules Maidoff

PUBBLICAZIONE IN LINGUA INGLESE

2020

74 pagine in bianco e nero

15x21 cm.

ISBN 978-88-3384-081-9

€ 12,00

Parole Chiave: **Arte e design inglese, Eric Ravilious**

Eric Ravilious was a British painter, designer, book illustrator and wood-engraver who only in more recent years has achieved his due recognition among important British artists of the interwar period. This early survey in the form of Mary Beckinsale's graduate thesis for Cambridge University from 1968 gives an overview of the influences that shaped his work and his stylistic approach across different media. Representing an important contribution to Ravilious study, this book also documents the promising beginnings of a talented scholar.

Dr. Mary Beckinsale (1946-2019) was a British historian and President Emeritus of Studio Arts College International in Florence, Italy. After earning a BA Hons in Art History from Newnham College, Cambridge, in 1968, she went on to graduate from the Warburg Institute, University of London, with an M.Phil in Cultural Studies in 1970. Her academic research and teaching led her to York, Seville, Milan, and ultimately Florence, where she became Dean of SACI in 1985. She rose to Director in 1995 and President in 2006, and was awarded an honorary doctorate from Bowling Green State University in 2010. Up to and following her retirement, Dr. Beckinsale lectured internationally on numerous subjects related to western art, social history, and feminism.



Gentili impossibili finzioni.
**Dialoghi teatrali
di storia della medicina**

a cura di Donatella Lippi

2020

146 pagine in bianco e nero

15x21 cm.

ISBN 978-88-3384-087-1

€ 16,00

Parole Chiave: **Storia della medicina, Teatro, Donatella Lippi.**

La letteratura relativa al rapporto fra teatro e educazione è vastissima: al di là della canonizzazione aristotelica del valore trasformativo e “pedagogico” della tragedia, l’efficacia paideutica del teatro ha variamente attraversato la storia del pensiero e oggi il suo ruolo strategico, come strumento di riflessione, e, quindi, di crescita dell’individuo è un dato acquisito. Il “fare teatro” è diventato, da tempo, un’esperienza educativa nei percorsi scolastici e sono state attivate numerose iniziative di drammatizzazione, con l’obiettivo di sperimentare e valutare protocolli di formazione, rivolti anche agli operatori sanitari. Nel quadro delle *Medical Humanities*, infatti, sono numerosi ed articolati gli obiettivi, che possono essere perseguiti dal teatro, sia come strumento terapeutico per alcuni tipi di patologie, sia come strategia per rafforzare la capacità comunicativa dei professionisti.

Donatella Lippi (Firenze, 1959), laureata in Lettere Classiche, con specializzazione in Archeologia (Bologna), Archivistica (Firenze), Storia della Medicina (Siena e Roma), Bioetica (Firenze), è Professore di Storia della Medicina presso la Scuola di Scienze della Salute Umana dell’Università di Firenze. Ha insegnato anche presso l’International Medical Program dell’Università Vita e Salute San Raffaele (Milano) e presso l’International Medical Course dell’Università di Milano-Humanitas. Visiting Professor in molte Università straniere, è membro di numerose Società scientifiche ed Enti di ricerca nazionali ed internazionali. Giornalista pubblicista, redige la rubrica, da lei creata, Evidence Based History of Medicine del Sole 24 Ore Sanità. È Presidente della Fondazione Scienza e Tecnica di Firenze e del Lyceum Club Internazionale di Firenze. Dal 2018, è membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Santa Maria Nuova ed è tra i Soci fondatori della Società Italiana di Scienze Umane in Medicina-SISUMed. Autore di più di 400 pubblicazioni scientifiche, tra cui molte monografie, ha curato numerose iniziative espositive, a Firenze e all’estero, dedicandosi all’utilizzo di nuove metodologie didattiche, basate sull’uso delle opere d’arte, in modo da favorire il potenziamento delle abilità diagnostiche, recuperando la componente umana e umanistica nella formazione del medico. Tra le sue pubblicazioni: *Illacrimate sepolture. Curiosità e ricerca scientifica nella storia delle riesumazioni dei Medici*. (FUP, 2006); *La Divina Commedia. Edizione critica con note storico mediche* (Mattioli 1885, 2009-2011).
